

Processo verbale n. 7 del 28.03.2018		
---	---	--

Comune di Alcamo

LIBERO CONSORZIO DEI COMUNI DELLA EX PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

DEL 28.03.2018

L'anno duemiladiciotto, il giorno ventotto del mese di marzo alle ore 19,00 nella sala delle adunanze consiliari del Palazzo Comunale, si è riunito in prima convocazione il consiglio comunale, in seduta pubblica d'urgenza, regolarmente convocato in seduta ordinaria giusto ordine del giorno prot. n. 20550 del 23.03.2018 comunicato ai signori consiglieri nel rispetto dell'art.33 del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale. All'appello nominale, chiamato dal Segretario Generale, alle ore 19,00 risultano rispettivamente presenti e assenti, i consiglieri comunali:

Pres. Ass.

Pres. Ass.

1	FERRO VITTORIO	-	SI	13	FERRARA ANNA LISA	SI	-
2	SCIBILIA NOEMI	SI	-	14	PUMA ROSA ALBA	-	SI
3	CALAMIA MARIA PIERA	SI	-	15	CRACCHIOLO FILIPPO	-	SI
4	MELODIA GIOVANNA	SI	-	16	SUCAMELI GIACOMO	-	SI
5	BARONE LAURA	SI	-	17	DARA FRANCESCO	-	SI
6	VIOLA FRANCESCO	-	SI	18	ALLEGRO ANNA MARIA	SI	-
7	LOMBARDO VITO	SI	-	19	NORFO VINCENZA RITA	-	SI
8	ASTA ANTONINO	SI	-	20	MESSANA SAVERIO	SI	-
9	CUSUMANO FRANCESCO	SI	-	21	CALANDRINO GIOVANNI	SI	-
10	SALATO FILIPPO	SI	-	22	CAMARDA CATERINA	-	SI
11	CUSCINA' ALESSANDRA	SI	-	23	RUISI MAURO	-	SI
12	MANCUSO BALDASSARE	SI	-	24	PITO' GIACINTO	SI	-

PRESENTI N. 15

ASSENTI N. 9

Si dà atto della presenza in aula degli Assessori: Butera, Di Giovanni e Russo, per la Giunta comunale e dei dirigenti: Mistretta, Luppino e Maniscalchi.

Alle ore 18,25 il Presidente Mancuso assistito dal Segretario Generale dr. Bonanno, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente passa alla trattazione del punto n. 1 all'o.d.g. avente ad oggetto: Nomina Consiglieri comunali scrutatori.

Il Presidente propone di nominare i Cons.ri Comunali: Allegro, Calamia e Lombardo

In assenza di interventi, il Consiglio comunale approva.

La decisione viene repertoriata al n. 22 del 28.03.2018 del registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale.

Il Presidente passa la parola ai Consiglieri per le comunicazioni

Cons.re Messana: Presidente, Assessori, colleghi. Io volevo dire all'amministrazione, c'è l'Assessore Butera che ringrazio intanto di essere presente, siamo a Pasqua, fra qualche mese inizia la stagione estiva ad Alcamo Marina e nelle campagne circostanti, volevo capire se questa amministrazione aveva quest'anno intenzione, però in maniera forte di istituire il servizio di pullman di collegamento con Alcamo Marina, perché me lo chiedono in tanti, tante persone che praticamente hanno bisogno di questo strumento e gli ho detto che questa sera lo comunicavo al Consiglio Comunale e se gentilmente, con questo metodo delle comunicazioni, vorrei capire l'amministrazione che cosa ha intenzione di fare, grazie.

Alle ore 18,28 entrano in Aula i Consiglieri Camarda e Cracchiolo Presenti n. 17

Il Presidente passa alla trattazione del punto n. 2 all'o.d.g. avente ad oggetto: Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, c.1, A) D.Lgs. 267/2000 derivante da sentenza n. 1106/14 emessa dalla Corte di Appello di Palermo – sez. 1 civ – N.r.g. 557/07

Presidente: Ricordo che il debito ha i pareri favorevoli sia dei Revisori che tecnico finanziario e anche il parere della seconda Commissione favorevoli.

V/Dirig. Renda: Buonasera, il riconoscimento di questo debito fuori bilancio scaturisce da una sentenza che è la n. 1106/2014 emessa dalla Corte di Appello di Palermo. Provo a fare un excursus storico perchè la vicenda parte un po' da lontano.

In data 10 marzo 1999 con prot. 13838 preveniva richiesta risarcitoria inviata dall'avvocato di parte per conto degli interessati che erano tre, la signora Scibilia + 2, volta all'integrale risarcimento dei danni verificatisi a piano terra di un fabbricato sito nel Comune di Alcamo nella via Capuana n. 9 di cui i suddetti signori sono proprietari. Il risarcimento del danno è richiesto per il seguente motivo: in data 28.09.1998, a causa delle forti piogge, l'abbondante acqua piovana che scorreva lungo la strada, non potendo defluire attraverso le fogne a causa della forte pressione, infrangeva la saracinesca del magazzino posta al piano terra di proprietà degli stanti provocando l'allagamento dello scantinato e dell'intero piano terra causando gravi danni alla struttura del medesimo e a cose materiali ivi custodite. A tal proposito sono intervenuti i vigili del fuoco della Compagnia di Alcamo. Con delibera n. 157 del 27.06.2003 la Giunta Comunale, autorizzata il Comune di Alcamo in persona il Sindaco pro-tempore a

resistere in giudizio, conferendo la nomina all'avvocato Giovanna Mistretta. In data 17.03.2006, veniva notificata la sentenza n. 27/2006 emessa dal Tribunale di Trapani con la quale venivano rigettate tutte le domande formulate dagli attori e venivano condannati, in solido fra loro, a favore del Comune di Alcamo al pagamento delle spese di giudizio. In data 22.03.2007 con prot. n. 16181, perveniva l'atto di appello proposto dall'avv. Maria Claudia D'Anna, in nome e per conto dei sigg. Scibilia + 2, avverso la sentenza n. 27 del 07.02.2006 resa dal Tribunale di Trapani sez. di Alcamo. Con delibera n. 120 del 29.06.2007 la Giunta autorizzava il Comune di Alcamo a resistere in giudizio dinnanzi la Corte di Appello e nominava l'avv. Giovanna Mistretta alla quale conferiva la nomina legale. La Corte di Appello in data 23.07.2012 ha emesso la sentenza non definitiva, n. 1238 e in data 19.03.2014 ha emesso la sentenza definitiva, la n. 1106 quella che è in oggetto nel corpo della delibera, con la quale il Comune di Alcamo veniva condannato al risarcimento dei danni, a favore degli attori di 1° e 2° grado di giudizio. In data 31.08.2015 veniva notificato ai sigg. Scibilia + 2, il ricorso in Cassazione proposto dall'avv. Giovanna Mistretta, avverso la sentenza non definitiva, la n. 1238 e quella definitiva la n. 1106. Con delibera n. 277 del 31.08.2015, il Commissario straordinario autorizzava il Comune a porre ricorso in Cassazione, avverso le sentenze prima citate. In data 12.01.2017 la Corte Suprema di Cassazione, con ordinanza n. 7253/2017 pubblicata il 22.03.2017 rigettava il ricorso proposto dal Comune di Alcamo. E' pervenuto l'atto di precetto il 15.02.2018 con prot. 10402. I danni del debito ammontano a 22.300,94 euro che arrotondato per eccesso è 22.500.000 euro.

Alle ore 18,35 entra in Aula il Cons.re Norfo

Presenti n. 18

Il Presidente apre il dibattito.

Cons.re Scibilia: Buonasera a tutti, innanzitutto volevo fare notare all'aula la data in cui è avvenuto il fatto di questo debito fuori bilancio, il lontano '98 in cui io avevo solo due anni ed è strano parlare in Consiglio Comunale di un fatto che è avvenuto soltanto vent'anni fa. Dal mio punto di vista ci sono diverse anomalie, studiando il 1° grado e anche la sentenza d'appello. Una cosa che abbiamo notato innanzitutto in Commissione è sicuramente da parte della difesa dell'ente, non aver specificato se effettivamente questo scantinato fosse regolare o meno. Non si è fatta questa verifica e non abbiamo avuto un accertamento se lo scantinato fosse abusivo o in regola. Un'altra cosa importante, secondo me, da notare è che la nostra difesa non ha nominato un tecnico di parte che potesse confutare il tecnico della controparte. Con l'ing. Renda abbiamo fatto, particolari valutazioni e un ingegnere poteva tranquillamente andare a confutare quella che era stata la scheda tecnica che era stata presentata da un geometra. Il fatto è avvenuto per un allagamento nel '98 e con un ingegnere che l'ente poteva nominare, sicuramente avremmo avuto molte più possibilità dinnanzi al Giudice, da parte della nostra difesa. Un altro fatto importante, secondo me, da segnalare e che è sicuramente discutibile era la mancanza di una copertura assicurativa nel '98. La seconda Commissione come il Consiglio sa, ha lavorato molto per una copertura assicurativa che ci ha fatto risparmiare per i prossimi 4 anni.

Cons.re Messana: Questo è un debito fuori bilancio che veramente sa di pazzia. Vent'anni, diceva la mia collega. Vent'anni sono tanti, noi lo votiamo dopo vent'anni e non riusciamo a ricostruire bene tutto quello che è successo. Noi abbiamo chiesto diverse carte in Commissione e tutto quello che c'era all'ing. Renda e anche con l'avv. Mistretta che ha fatto un'analisi perché lei all'epoca gestiva un po' l'ente, però non si è capito bene cosa è successo perché non sappiamo nemmeno la quadratura di questo magazzino. Il danno che abbiamo è 22.500 euro,

ma attenzione perché lo stiamo pagando dopo vent'anni perché il debito iniziale era 10.000 euro. Da 10.000 a 22.500 euro, questi soldi li sborsa l'ente e sicuramente una segnalazione va fatta agli organi competenti. La cosa che più mi ha fatto inorridire di questo debito, sapete qual è? Dopo vent'anni siamo riusciti a fare pure un altro miracolo, siamo bravissimi. Abbiamo fatto pure scadere i 120 giorni che prevede la legge, nel pagamento. Abbiamo altri 500 euro di danno, provocato perché il Comune di Alcamo sta pagando dopo 120 giorni e l'avvocato ha ritenuto opportuno fare la segnalazione, e c'erano pure 485 euro di spesa. La gestione dei debiti fuori bilancio è fatta malissimo. Io questo debito fuori bilancio in Commissione, l'ho votato contro, anche se so che i debiti sentenziati si pagano, però un segnale bisogna darlo. Io non riesco a votare un debito fuori bilancio di questa maniera perché è veramente vergognoso e capisco, come dicevo che le sentenze si rispettano però non me la sono sentita assolutamente di andarlo a votare. E poi dicevo, un magazzino di cui non sappiamo nemmeno la quadratura, un magazzino che conteneva materiale iroko che è un legname che si chiama legno pennino, Consigliere Lombardo, perché c'è il legno di conifero quello che assorbe l'acqua e legno pennino quello che l'acqua non la assorbe. C'erano pure danni a questo legno. Chi ci è andato a controllare queste cose? Io come faccio a dire ha ragione questa signora/a che chiede questi danni? Poi era un magazzino attinente ad una falegnameria o un magazzino di un privato? Di quanti metri quadrati era questo magazzino? Era grezzo o era finito, questo magazzino? Non lo sappiamo. Se noi dobbiamo continuare a pagare così questi debiti fuori bilancio, io assolutamente non ci sto! La cosa più importante poi che abbiamo fatto noi, perché qua nell'ultima parte, siamo responsabili noi, Segretario. Caro Sindaco, i responsabili siamo noi, è così, perché andiamo a pagare un debito avendo i soldi dentro un cassetto con un altro debito del debito fuori bilancio. E' una vergogna inaudita! Perciò io annuncio il mio voto contrario a questo debito fuori bilancio, per dare un segnale forte, spero, magari forse di nuovo nel vuoto però il mio voto è contrario a questo debito fuori bilancio.

Cons.re Lombardo: Presidente, signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. Diceva bene la Consigliere Scibilia che aveva due anni quando è avvenuto questo sinistro. Aspettare vent'anni per avere giustizia, a prescindere che poteva avere necessariamente pure ragione la controparte, anzi ha avuto ragione, secondo me, la nostra giustizia, quindi aspettare vent'anni per avere giustizia, questo è un problema molto grave perché poi ci chiediamo come mai la gente non viene qua ad investire, come mai l'economia va sempre a decrescere ma è normale come si può investire pensando che per avere giustizia passano venti anni. Io avevo il piacere di leggervi il verbale della seconda Commissione, rispetto a tutto l'iter di questo debito fuori bilancio per riuscire a comprenderlo meglio. L'avv. Mistretta fa presente che il suddetto debito fuori bilancio, deriva dalla richiesta risarcitoria, inviata il 10.03.1999 dall'avv. A. Bellecchia, per conto e nell'interesse del signor Scibilia Angelo, Stellino Maria Anna e Stellino Baldassare, tendente all'integrare il risarcimento dei danni subiti del piano terra di un fabbricato, sito nel Comune di Alcamo in via Ingham n. 13, già via Capuana n. 9, i cui i suddetti signori sono i proprietari. L'immobile su indicato, in data 28.09.1998, venne invaso dalle acque piovane accumulate per le forti ed insistenti piogge non adeguatamente contenute dalle insufficienti e malfunzionanti caditoie, presenti nella suddetta strada e nella zona adiacente. La grande quantità di acqua piovana che scorreva lungo la strada per i motivi su esposti, non potendo defluire negli scarichi fognanti causa la forte pressione, provocava l'allagamento dello scantinato e dell'intero piano terra, causando gravi danni alla struttura e alle cose materiali lì contenute. Il piano terra venne svuotato dall'acqua che aveva raggiunto l'altezza di oltre 50 cm, dall'intervento dei vigili del fuoco della Compagnia di Alcamo. In 1°

grado con sentenza n.27 del 07.02.2006 il Tribunale di Trapani, della sezione distaccata di Alcamo, ha rigettato la domanda risarcitoria che gli attori avevano proposto nei confronti del Comune di Alcamo, condannando gli stessi al pagamento in favore dell'ente delle spese di giudizio che venivano liquidate in complessivi 2.490 euro, quindi in 1° grado vinciamo e si capisce anche la motivazione. Il Giudice pur riconoscendo che l'allagamento dell'immobile era da addebitare all'evento alluvionale, non ha riscontrato nessuna prova, circa la riconducibilità dei danni al mancato controllo della rete fognaria da parte del Comune. Inoltre il Giudice ha evidenziato che il giudizio espresso dal tecnico di fiducia degli interessati, rappresentava vistose lacune sia per la mancanza di supporto fotografico, sia perché l'accertamento dei vigili del fuoco di Alcamo faceva riferimento solo alle forti piogge. Poi avverso questa sentenza di 1° grado, gli attori tramite il proprio legale, avv. Maria Claudia D'Anna proponevano l'appello e successivamente, la Corte dei Conti di Palermo, con sentenza del 19.03.2014, ha condannato il Comune di Alcamo al pagamento della somma complessiva di 14.178 euro, a favore degli appellanti, nonché al pagamento delle spese legali del doppio grado di giudizio, sostenute dagli appellanti, così liquidate. Ci sono le varie cifre che sono: 2.100 per 1° grado, come spese legali, più altre spese, 300 euro, per il 2° grado di appello 3.200 euro e si sommano! Insomma arriviamo poi a cifre esorbitanti. La motivazione è data dal fatto che dicevano, sì, loro hanno allegato documentazione fotografica relativamente ad un evento del '97, dell'anno precedente quando ci fu l'alluvione al Santuario....quindi quell'alluvione non era un fatto, come dire, ogni anno, c'era quella situazione per cui ci poteva essere per il Giudice il nesso causale tra il fatto che l'evento non è stato, una tantum ma anzi si riproduceva di anno in anno e quindi poi alla fine per questo motivo siamo stati condannati, però se avessimo avuto un consulente di parte, potevano dimostrare, perché l'ingegnere Renda, mi ricordo quando è venuto in Commissione, specificava il fatto che proprio in quegli anni, anzi antecedenti si era fatta tutta la fognatura nuova, quindi se c'era un consulente di parte nostro e non quello di parte degli attori che addirittura, non si riusciva neanche più a trovare questo referto, perché in vent'anni di processo si perdeva pure la documentazione. Alla fine avverso questa sentenza di Corte d'Appello, l'Amministrazione pro-tempore incaricava l'avvocato Mistretta a ricorrere in Cassazione, quindi c'è un ricorso in Cassazione. La Corte Suprema di Cassazione alla fine ha dichiarato inammissibile il ricorso proposto, quindi si poteva anche evitare di arrivare a questo 3° grado di giudizio e quindi poi ha disposto il pagamento di tutto quell'ammontare. In sostanza è, sorte capitale 14.178 e interessi legali da 231 euro, totale spese legali 6.221 euro totale atto di precetto 458 euro perché è stato pagato dopo i 120 giorni, infatti il debito fuori bilancio ammonta complessivamente, arrotondato, come diceva il Consigliere Messina, a 22.500 euro. La sentenza venne notificata il 17 di ottobre e quindi sono scaduti di conseguenza i 120 giorni. Come diceva anche la Consigliere Scibilia il fatto che in quel periodo neanche eravamo assicurati perché non era previsto la possibilità di essere assicurati, manco ci si pensava, grazie.

Cons.re Pitò: Ho sentito con interesse questa cosa perché io faccio il CTU e mi capita spesso di vedere delle questioni che somigliano a questa e credo effettivamente che sia parecchio importante a seconda di come si impostano le vicende e a seconda di come si supportano l'azione dei legali con gli interventi dei CTP per poi aiutare il CTU a fare un determinato tipo di lavoro. Io intervengo perché mi interessa sempre quel tema che diceva il Segretario che è quello della di cercare di prevenire questo tipo di problema e in positivo trovare dei meccanismi, affinché si possa migliorare la risposta del Comune a questa situazione. Siccome l'altra volta, abbiamo parlato di quella famosa scheda che ho mandato con la PEC e poi non si

capiva più dove è andata a finire e l'altra volta poi si è detto che è intervenuto con celerità, evidentemente dopo averlo segnalato in Consiglio. Per evitare di perdere troppo tempo, vi ho fatto anche le fotocopie. Io ho fatto questa attività, sono andato a vedere la scheda che ho segnalato io e ho visto che è stata messa in sicurezza perché è stata messa una transenna, quindi quel punto è stato segnalato, quindi io riporto in queste cose che adesso vi do le fotocopie per evitare che magari la PEC che non vi arriva. Chiariamo una cosa fondamentale perché faccio questa attività, perché in funzione proprio dei debiti fuori bilancio che arrivano, io cerco di capire qual è il meccanismo affinché poi si possano prevenire. Ho pensato di fare un sistema affinché i cittadini possano segnalare e poi l'ufficio mette in ordine queste cose, in modo che si possa avere una specie di classifica degli interventi e agire magari con più celerità. Io praticamente, quello che vi consegno questa sera, ve l'ho mandato anche via PEC, come ha fatto l'altra volta, è questo: la scheda n. 1, la conosciamo, è quel problema che non è una buca, evidentemente da quattro metri e stavamo parlando semplicemente di un precipizio per cui metterei un coso, questo lo abbiamo assodato. Quello che abbiamo detto l'altra volta era che, da una via pubblica si cadeva su un'area privata, siccome l'altra volta è stato eccepito il fatto che era un'area privata. Adesso ho fatto la scheda n. 2, nello stesso punto, via Francesca Morvillo, traversa di via Kennedy, chi è intervenuto.... Io stamattina sono rimasto esterrefatto. Uno scende da via Francesca Morvillo a destra scendendo, io ho i miei dieci minuti, ne occupo soltanto due. Io lo so che vi annoio e che vi do anche fastidio....

Presidente: Consigliere Pitò, non è questione di annoiarsi, è interessantissimo però è palesemente fuori tema, cerchi di ricondurlo al debito fuori bilancio.

Cons.re Pitò: Il mio tema è, come facciamo ad evitare che accadano di nuovo queste cose? e che sistemi mettiamo su dentro il Comune? Credo che sia di competenza del Consiglio, stabilire meccanismi affinché le cose di questo tipo non accadano. Interesse della città.

Presidente: E' interesse della città, competenza del Consiglio però non ricade nel punto che stiamo trattando che è un debito fuori bilancio, con delle dinamiche totalmente diverse perché un allagamento di un'abitazione privata.

Cons.re Pitò: Se voi decidete che in questa vicenda non vi interessa, è legittima, avete la maggioranza e potete decidere.

Presidente: No lei deve trovare lo strumento idoneo per portarlo in Consiglio, questa vicenda.

Cons.re Pitò: Ritenevo di avere delle cose interessanti da dire che se al Consiglio non interessano pazienza, vuol dire che sarà così. Io l'ho trasmessa via PEC, per favore leggete. Voi vi siete resi conto che in quel punto là si è intervenuti e dopodiché avete messo una transenna in quel punto e non avete neanche guardato sul lato opposto della strada, dove c'è lo stesso problema, identico, uguale, non ve ne siete neanche accorti. Io mi sono anche preoccupato, dopodiché vi ho trovato anche una scheda che segnala esattamente la stessa cosa di questo debito fuori bilancio. Questo debito fuori bilancio nasce da un allagamento ed io ho segnalato, esattamente un punto dove accadrà a breve, una situazione uguale, identica dopodiché, se voi vi annoiate a leggere le mie cose, vi annoiate con le mie osservazioni, pazienza che ci posso fare nulla, però secondo me, il Consiglio deve prendere atto di questa situazione, calarlo nel bilancio, che è un atto dovuto per cui il debito va votato, ma una volta che accade una situazione si fanno le misure compensative. Quando lei diceva: il Comune non era assicurato, evidentemente, poi si è assicurato. Ci sono dei meccanismi che vanno messi in moto, situazione organizzativa dentro il Comune, valutazioni che vanno fatte e chi li deve fare?

Chi lo deve dare questo indirizzo? Chi deve stabilire poi nell'organigramma o nel DUP le risorse? E' il Consiglio! Se in ogni debito non facciamo l'analisi per capire cosa è successo, anche un mancato incidente e tutto il resto, che ci stiamo a fare noi? Il dirigente, automaticamente, cala il debito nel bilancio e abbiamo finito. Il motivo perché si viene in Consiglio è quello! Però pazienza, se non avete voglia, evito di annoiarvi, magari vi leggete le PEC, se avete voglia e basta così.

Presidente: Io non sono d'accordo a fare passare il concetto che qui si parla di noia o di disinteresse. Su questo io non sono per niente d'accordo perché come lei è ben attento ai processi verbali che cita molto spesso e che magari voleva anche calati nella proposta di delibera che viene pubblicata. Nel momento in cui un cittadino o chi ci segue da casa in streaming sta ascoltando la proprio la deliberazione di un debito fuori bilancio, nelle modalità che sono state evidenziate dai Consiglieri della Commissione e anche dal dirigente, ritrovarsi poi nella discussione, argomenti che esulano palesemente dall'argomento, induce in errore anche chi ci sta ascoltando ma anche il processo verbale che poi verrà formulato, quindi l'oggetto della discussione è un debito fuori bilancio. I suoi discorsi erano sicuramente interessantissimi e troveranno la mia attenzione, fuori da questo punto all'ordine del giorno, dal momento in cui leggerò la PEC. Se vuole portarle in Consiglio, lei sa bene quali sono gli strumenti per portarli qui in Aula e li discutiamo. Ognuno così avrà la possibilità anche di dire la propria posizione, così come veniva evidenziato da altri Consiglieri che in questo momento non possono fare perché io non posso dare la parola ad altri Consiglieri che magari possono dare un intervento costruttivo, per risolvere i problemi cronici della nostra città, come quello dei debiti fuori bilancio su un argomento che è palesemente fuori dall'ordine del giorno.

Alle ore 18,50 esce dall'Aula il Cons.re Lombardo

Presenti n. 17

Il Presidente chiude la discussione.

Il Presidente passa alla votazione del punto n. 2 all'o.d.g. e si registra il seguente esito:

Presenti: n. 17

Voti favorevoli n. 12

Voti contrari n. 2 (Messana e Norfo)

Astenuti n. 3 (Cracchiolo, Allegro e Calandrino)

La deliberazione è approvata.

La decisione viene repertoriata al n. 23 del 28.03.2018 del registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale.

Il Presidente passa alla trattazione del punto n. 3 all'o.d.g. avente ad oggetto: Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, c.1, A) D.Lgs. 267/2000 derivante da sentenza n. 07/15 emessa dal Giudice di Pace –N.r.g. 355/11

V/Dirig. Renda: Il riconoscimento del debito fuori bilancio che è in oggetto, riguarda la sentenza n. 7 del 2015, del Giudice di Pace di Alcamo, pervenuta il 18 ottobre 2017, riguarda un sinistro che è avvenuto ad Alcamo il 12 giugno 2015, lungo la via Madonna dell'Altomare, allorquando la parte attrice, la minore Calabretta Giulia alla guida del ciclomotore Aprilia scarabeo di proprietà del signor Calabretta Clemente, si trovava a percorrere la via Madonna dell'Altomare, in Alcamo, all'altezza del civico 19 quando a causa dell'asfalto divelto, la stessa cadeva, procurandosi lesioni fisiche e danni al ciclomotore. Con nota n. 22 del giugno 2015, perveniva all'ufficio, richiesta di risarcimento danni da parte dell'avvocato Galbo per

conto dell'interesse del signor Calabretta Clemente e Impellizzeri Rosaria. Entrambi nella qualità di genitori esercenti la patria potestà sulla figlia minore Calabretta Giulia volta a integrare il risarcimento dei danni materiali e fisici subiti. Con delibera di Giunta n. 79 dell'8 aprile 2011, si autorizzava a resistere in giudizio conferendo l'incarico legale all'avvocato Giovanna Mistretta. Il Giudice di Pace con la sentenza n. 7 del 2015, riconosce un concorso di colpa del 50% rispetto quindi alla richiesta che era di 4.700 euro per danni fisici, 236 euro per danni materiali, ha condannato il Comune quindi al 50%, per euro 1.724 euro per danni fisici e 141 euro per danni materiali, per un totale quindi da riconoscere come debito, quindi le somme che ho appena detto più le spese legali, ammontano a complessivi 3.041 euro.

Il Presidente apre il dibattito.

Cons.re Messina: Presidente e colleghi. La procedura, penso che è sempre sbagliata perché si tratta sempre di un debito, secondo il mio punto di vista, trattato male. La cosa che io ritengo grave, perché io non voto questo debito lo voto di nuovo contro, è perché sono passati pure ai 120 giorni. Guardi io non lo sopporto questa cosa. Presidente, è una cosa insopportabile, non è possibile assolutamente, giocare con i soldi delle persone, dei cittadini di Alcamo, non è possibile. Se continuerà questa situazione, farò veramente qualcosa di eclatante che va fuori i confini della nostra città. Non è possibile che con 800 dipendenti, che dir si voglia siamo 800 dipendenti, far passare i 120 giorni, sol perché gli uffici o vanno a diesel o praticamente c'è qualcosa che ancora non riusciamo a capire. Sì, è passato l'anno 2017/2018, situazione nuova... ma caro Segretario, ma qua è dal primo giorno che io mi sono insediato in questo Consiglio comunale che ci sono questi problemi. Il problema no è perché è cambiato il modulo o la modulistica, o il computer o il sistema. Questo è un sistema che è vergognoso! Questo debito fuori bilancio, il sottoscritto, l'UDC e anche la mia collega, lo voteranno contro, per dare un segnale, ripeto come ho fatto prima, facciamo anche ora, grazie.

Presidente: Io prendo spunto del suo intervento per chiarire alcuni punti e poi rivolgere anche una domanda all'ufficio che notizierà così tutta l'Aula e chi ci ascolta. Il sinistro risale, come diceva l'ingegner Renda, al 2015. La prima sentenza di condanna è stata nel 2011 la notifica esecutiva che è stata fatta il 18.10.2017, la proposta deliberativa poi è del 23 febbraio 2018. Per cortesia, l'Ufficio illustri all'Aula perché la dinamica di questo debito, lo ha portato ad essere qui, oggi in aula, dopo i 120 giorni.

V/Dirig. Renda: Dagli atti che ha potuto riscontrare l'ufficio, l'istruttore che ha istruito la pratica, la signora Melia, mi ha documentato, prima di venire in Consiglio comunale, la corrispondenza che è intercorsa fra quando è pervenuto la sentenza e quando è stato proposto l'atto deliberativo. Ebbene, io ho visto dagli atti, così faccio un excursus molto breve. Il 21.11.2017, già con protocollo 22292, è stata fatta una nota, a firma del proprio all'istruttore amministrativo Anna Maria Melia e dall'ingegnere Parrino, di richiesta all'Avvocatura comunale e per conoscenza al Dottore Luppino e al Segretario Generale, di richiesta di copertura finanziaria al debito fuori bilancio. Con successiva nota del 23.11.2017, in riscontro appunto a questa nota, l'Avvocatura faceva riferimento proprio a questa nota e comunicava l'elenco degli importi da accantonare, per il riconoscimento del debito fuori bilancio. Leggo la nota: "In riferimento alla nota in oggetto del dirigente Direzione 4, con la quale viene richiesto l'importo delle somme accantonate, al registro del contenzioso, per i soggetti ivi indicati e alla luce delle emesse sentenze, al fine di procedere al riconoscimento del debito finale, si rappresenta quanto di seguito", e c'è un elenco di riconoscimento di debito fuori bilancio, con le cifre che è necessario accantonare. Con successiva nota del 9 febbraio 2018, viene fatta, a

seguito quindi della risposta all'Avvocatura, la nota al dirigente del Settore Ragioneria e per conoscenza al Segretario generale, con la quale, vista la sentenza, visto tutto l'excursus, si comunicava le somme che erano necessario accantonare per riconoscere i debiti fuori bilancio. Si rettificava la nota del 9 febbraio 2018 con ulteriore nota del 12 febbraio 2018, quindi si rettificava il prospetto riepilogativo perché a quanto pare occorreva separare la provenienza delle risorse economiche, quelle da buca rispetto a quelle da alluvione, perché avevano provenienza diversa e quindi è stata fatta questa nota. Quindi il 12 febbraio 2018, a seguito di questa nota, la delibera di variazione di bilancio che riporta pure nell'atto deliberativo di Consiglio, è stata fatta delibera di Giunta n. 30 del 19.02.2018 che ha approvato la variazione del bilancio, quindi siamo al 19 febbraio 2018. L'atto deliberativo, la proposta di delibera il Consiglio comunale, è stata fatta il 23 febbraio 2018, con proposta numero 30 quindi la tempistica è questa.

Segretario Generale: Volevo chiedere all'ing. Renda, non ho capito bene, lei ha detto che voi avete verificato che questo debito non è nel registro del contenzioso.

V/Dirig. Renda: A me ha scritto l'Avvocatura.

Segretario Generale: Ma allora scusatemi, le mie osservazioni, quando le faccio e a voi vi vengono mandate, non le leggete! Allora Presidente, se questo debito non è nel registro del contenzioso, io ritengo che questo debito non possa essere votato perché non può avere questa forma di copertura finanziaria e io l'ho evidenziato nelle mie osservazioni che credo nessuno legge. Parere di legittimità, anche se non richiesto, contrario. Dico al Consiglio che se riconosce questo debito, sta dando una forma di copertura illegittima. Io ho evidenziato nella mia istruttoria che voi non avete detto, nella delibera non c'è scritto, da dove attingevate le somme e perché. Poi il tema vero non è che il 17 ottobre, l'ingegnere Renda, è stata notificata la sentenza e voi siete partiti a fare il riconoscimento, ci mancherebbe pure, il tema è un altro. Il tema, come io ho evidenziato, è che questa sentenza di condanna è del 9 gennaio del 2015, non ho capito, siccome il Comune era difeso dall'Avvocatura, a prescindere dalla notifica, posto che dal 9 gennaio del 2015, mi insegnano gli avvocati presenti in quest'Aula perché io ho dimenticato le nozioni di procedura civile, mi pare che gli interessi decorrono da quella data o no avvocato Casella? Quindi quello che io non ho capito è, a prescindere dalla notifica del titolo, che poi mi mette in mora, ai fini dell'esecuzione forzata, perché per tre anni non si è riconosciuto il debito fuori bilancio? E perché quando si è fatto il registro del contenzioso questo debito non è stato censito nel registro del contenzioso? Chi lo ha dimenticato? E quando io ho fatto queste osservazioni, dicendo: esprimo perplessità sulla forma di copertura, perché dall'istruttoria voi non mi avete dato un dato essenziale perché si è andati avanti con questa procedura?

Ing. Parrino: Segretario, mi scusi, tutti gli atti erano noti sia alla Direzione 6, che al Segretario, che a me, erano qua cioè tutti li abbiamo questi...

Segretario Generale: Ingegnere, se lei chiede copertura finanziaria su un debito e mi manda una lettera per conoscenza, io non posso mai sapere se lei sta chiedendo copertura finanziaria per un debito dal registro contenzioso o fuori contenzioso. Una copertura finanziaria richiesta il 21 novembre, avrebbe dovuto andare in Consiglio comunale, nella sessione di dicembre, perché non ci è andata? Quando abbiamo fatto quella sessione urgente. Quando io vi dicevo: corriamo perché poi abbiamo problemi che prima dobbiamo fare l'avanzo presunto. Il tema non è quello, il tema è che, se lei rilegge la proposta di delibera che è stata fatta, non si evince da quella proposta di delibera, se questo è un debito dal registro contenzioso, per cui posso

prelevare dall'accantonamento o se questo è un debito che non è nel registro contenzioso e pertanto non posso prelevare dal fondo di accantonamento. Qui c'è una sentenza depositata il 9 gennaio del 2015.

Ing. Parrino: Sì ma all'ufficio è stato comunicato solo a ottobre 2017.

Segretario generale: Ma non è un problema tra me e la Direzione 4, il problema è perché l'Avvocatura per tre anni non ha comunicato questo debito alla Direzione competente, questa è la vera domanda. La domanda non è perché la Direzione 4 comincia l'istruttoria quando gli arriva la notifica, è evidente che comincia l'istruttoria quando gli arriva la notifica e non siete in ritardo nell'avvio dell'istruttoria, il problema sta a monte. E soprattutto mi chiedo come è possibile che se dall'istruttoria non si attesta che questo debito era censito perché mi date copertura finanziaria che non si può dare. A meno che non mi si attesti che ci sono maggiori economie da contenziosi finiti e io quelle maggiori economie le utilizzo per pagare questo debito ma io questo attestato non ce l'ho. Tanto è vero che nelle mie osservazioni, rileggo, io ho scritto, vi leggo la parte finale, può essere che sono pazzo: "se in astratto tale modus procedendi, cioè se in astratto è possibile coprire debiti fuori bilancio con avanza accantonato, risulta corretto pur in assenza dell'approvazione rendiconto 2017 e conforme col nuovo principio contabile, non può non rilevarsi che l'istruttoria, non attesta e il riscontro del ragioniere non verifica che il presente contenzioso risulta inserito nel registro con la stima del rischio soccombenza aggiornata in sede di approvazione del rendiconto, unica circostanza che giustificerebbe la modalità di copertura individuata ma su questa mia osservazione non ho ricevuto nessun feedback e quindi il debito va in aula. Oggi in aula, l'ingegnere Renda attesta non era nel registro del contenzioso, io oggi scopro e oggi devo dire che sciolgo la mia condizione apposta alle osservazioni e il mio parere di legittimità è contrario.

Cons.re Messana: Presidente, Assessori, Consiglieri comunali. Sapete pure perché io ho votato contro questo debito fuori bilancio? Ve lo dico subito, perché in Commissione, purtroppo quando ci hanno portato le carte, mancavano le osservazioni sue, Segretario. Quando sono arrivate, giustamente mancavano per un disguido. Io sinceramente ero pronto a votarlo contro perché erano passati i 120 giorni. Veda un po' la serenità nostra, a votare le cose perché abbiamo un Comune che veramente non capisco come va avanti. Ma come funziona qua? Come funziona questo Comune! Poi non capisco un'altra cosa, Segretario, mi scusi, ma c'è un parere dei Revisori dei conti? Ma scusate, noi paghiamo altre tre persone, per darci praticamente, lumi. Ma che scrivono qua? Quest'aula è sovrana ma non è che è detto che io devo essere avvocato! Non ho capito! Qua c'è da aprirsi gli occhi, cari colleghi perché noi per 18 euro di gettoni di presenza rischiamo la casa ok! Questo è il punto! Scusate, veramente, non ce la faccio più.

Presidente: Consigliere Messana, diciamo che nel suo sfogo così colorito, raccoglie tutto l'indignazione da parte dei Consiglieri che non si sono espressi. Diamo qualche minuto all'Ufficio per chiarire questa problematica, altrimenti invito l'Ufficio a ritirare il punto all'ordine del giorno.

Alle ore 19,10 entra in Aula il Consigliere Lombardo

Presenti n. 18

Cons.re Messana: Presidente chiedo la sospensione di dieci minuti anche per non dare questo brutto segnale all'esterno, parliamoci chiaro!

Il Presidente mette a votazione la sospensione di 10 minuti richiesta dal Consigliere Messana che viene votata all'unanimità da tutti i Consiglieri comunali presenti e votanti.

Alle ore 19,15 il Presidente sospende la seduta per 10 minuti.

Si riprendono i lavori del Consiglio Comunale e alle ore 19,40 risultano presenti i seguenti n. 18 Consiglieri comunali: Allegro, Asta, Barone, Calamia, Calandrino, Camarda, Cracchiolo, Cuscina, Cusumano, Dara, Ferrara, Lombardo, Mancuso, Melodia, Messina, Pitò, Salato e Scibilia.

Presidente: Prima di avanzare qualche proposta, vediamo l'Ufficio se ha raggiunto un parere che può dare a quest'Aula.

Alle ore 19,45 entra in Aula il Cons.re Ferro

Presenti n. 19

Avv. Mistretta: Ci siamo chiariti un po' le idee sulla situazione di questo debito. Intanto questo debito non era iscritto nel registro del contenzioso perché proprio come dice il nome, registro del contenzioso, quindi è un contenzioso che è in itinere, ci sono delle cause iscritte a ruolo che iniziano dal primo secondo e terzo grado e fino a quando si definisce completamente al giudizio. Questa sentenza risale al 16 marzo, addirittura è stata depositata il 9 gennaio 2015, poi è stata comunicata dalla Cancelleria il 16 marzo 2015 e all'epoca, dando una lettura letterale della norma sul riconoscimento debiti fuori bilancio, si procedeva, ma così come fino a poco tempo fa, al procedimento di riconoscimento debito fuori bilancio, quando la parte notificava al legale rappresentante, la sentenza con la formula esecutiva, ovvero quella sentenza notificata con la formula esecutiva che faceva precludere un'azione esecutiva, nell'ipotesi in cui non si fosse pagato il debito. A tal proposito le norme statali hanno permesso agli enti una vacatio di 60 giorni all'inizio nel '97, quando fu approvato con un decreto legge del '96 e poi aumentata a 120 giorni, quindi questa sentenza diciamo che è stata depositata agli atti e non se ne è più parlato. Quando nel novembre 2016, il Segretario ci ha invitato, secondo le nuove norme, già dal 2011 comunque quello che ci ha fatto conoscere il Segretario, sul bilancio armonizzato che si doveva istituire questo registro del contenzioso, noi tra novembre e dicembre abbiamo lavorato ma in maniera alacre perché abbiamo rivisto tutto il contenzioso al 2016, tutte le cause che erano vigenti a quel periodo. Non c'era naturalmente questa sentenza. Quando nel 2017 l'avvocato del signor Calabretta notifica... ha dieci anni di tempo per farlo e non abbiamo nulla da rimproverare all'avvocato che ha notificato la sentenza, dopo due anni dal deposito titolo esecutivo, ha dieci anni di validità e poi cade in prescrizione. Avendo notificato la sentenza con la formula esecutiva, chiaramente l'Ufficio tecnico chiede all'Avvocatura di attestare, se c'è la capienza nel registro del contenzioso. Con un'unica lettera del 21 novembre 2017, chiede contezza a questo proposito per Calabretta e altre quattro cause, altre quattro sentenze che erano state definite. L'ufficio legale risponde prontamente, la lettera è del 21.11 e il 23 novembre già risponde e proprio per Calabretta dice: nessuna somma accantonata, quella necessaria per la liquidazione del dovuto, come da sentenza del Giudice di Pace del conteggio effettuato da questo Ufficio comprensive di interessi e CTU è di 3.054,74 con un disavanzo di euro 3.054,55, cioè il disavanzo è uguale alla somma pretesa dalla sentenza. Poi esamina anche le altre sentenze, dove ci sono piccole disavanzi di 500 euro. A proposito di questo disavanzo, dice l'Ufficio legale: si rappresenta che con nota del 09.11.2017, il protocollo non sto a dirlo, è stato comunicato che le risorse... si erano liberate delle risorse che erano pari a 22.301,14 e si è ridotta la stima di soccombenza di alcune cause dal 70 al 50% per due o tre procedimenti, per il procedimento Adamo Anna Maria + 100, che è stato definito con sentenza del 2017, emessa dal Tribunale di Trapani con esito favorevole per l'ente. Perché riduciamo la stima del contenzioso dal 70 al 50 e non lo eliminiamo totalmente? Perché c'è sempre l'alea del giudizio di appello e quindi si sono ridotte queste somme, queste

soccombienza. Poi c'è una sentenza del Tribunale di Trapani, sezione lavoro con esito favorevole per l'ente e 1.000 euro, riducendo la stima soccombienza dal 70 al 50, per la sentenza 366/2017 emessa dal Giudice di Pace di cui 92/2016, promossa da Mannina, in cui il Comune è risultato vincitore. Preso atto di quanto sopra, la Direzione in indirizzo vorrà a comunicare la proposta di delibera e l'importo delle somme disponibili per come comunicate, dalle quali si avvarrà al fine di procedere all'aggiornamento del registro. La lettera avrebbe potuto chiudersi qui, coglie l'occasione l'ufficio legale per rispondere a un'altra lettera ed è questa che è quella che mi ha fuorviato e che mi ha fatto pensare che per questo debito, di stasera, non c'era la capienza. "Si rivela altresì che con nota, che è un altro numero di protocollo 22.313, la Direzione 4 ha comunicato di avere predisposto proposte di delibere per 19.940, pertanto le risorse liberate non sono sufficienti alla copertura di tutti i procedimenti." Ma non c'entra niente questo, ha capito? Per queste somme qui la disponibilità e le risorse c'erano. Questa è la lettura che do ho io degli atti che mi ritrovo questa sera ad esaminare.

Cons.re Messina: Io, ancora sinceramente non sono sereno, nell'andare a votare questo debito fuori bilancio perché ancora dopo tutto quello che ha sollevato il Segretario generale, ancor di più non sono sereno. Dico una cosa, se c'è bisogno, per essere più corretti e più sereni, di andare a ritirare questa delibera per andarla a fare immediatamente magari la prossima settimana, si fa. Se non avete volontà di farlo, chi lo vuole votare, lo vota, io lo voto contrario sicuramente, grazie.

Presidente: Quello che vorrei invece capire io è, l'intervento articolato dell'avvocato Mistretta, scaturisce quindi in un'ufficialità di copertura tramite economie, derivanti dal registro del contenzioso. Ora chiedo al Segretario, se questa dichiarazione basti o deve essere attestata per iscritto e che comunque, come sollevavano alcuni Consiglieri, se il parere che dava poco fa di illegittimità è confermato o meno.

Segretario generale: Io confermo le perplessità che ho espresso all'Aula.

Presidente: L'Ufficio non l'ha ritirato quindi o l'Aula presenta una proposta di rinvio del punto o si passa alla votazione del punto. Non ci sono proposte.

Cons.re Lombardo: Presidente, considerato il parere del Segretario che ha appena espresso, chiediamo di rinviarlo al prossimo Consiglio comunale utile con la proposta per come è giusto che sia, secondo le regole, grazie.

Presidente: Quindi, Consigliere Lombardo, lei avanza una proposta di sospensiva pregiudiziale. La rinviando, tra l'altro vi ricordo che il prossimo Consiglio sarà il 5 aprile quindi, in caso, lo inseriremo come ordine del giorno in quel Consiglio così l'Ufficio avrà modo eventualmente a valutare bene la questione della copertura.

Il Presidente mette a votazione il rinvio del punto all'o.d.g. richiesto dal Consigliere Lombardo e si registra il seguente esito:

Presenti n. 19

Voti favorevoli n. 14

Astenuti n. 5 (Allegro, Dara, Messina, Calandrino, e Cracchiolo)

Il punto n. 3 all'o.d.g. è rinviato.

Presidente: Invito l'Avvocatura ad avere certezza di eventualmente esprimere la copertura,

allegandolo, come atto alla proposta deliberativa che invierò a tutti i Consiglieri comunali.

Il Presidente prima di passare alla trattazione del punto 4 all'ordine del giorno dà la parola al Consigliere Cracchiolo.

Cons.re Cracchiolo: Grazie Presidente e buonasera colleghi Consiglieri. Con riferimento al punto all'ordine del giorno, pongo una questione pregiudiziale, ex articolo 53 comma 1 del Regolamento di funzionamento del Consiglio comunale, con rinvio quindi del punto, all'Ufficio proponente in quanto l'istruttoria non tiene conto, soprattutto nel piano dei costi di quello che è un elemento importante. Non sono riuscito a calcolare la percentuale ma ritengo che una parte della percentuale di personale addetto e quindi attribuito ad alcuni di questi servizi e mi riferisco soprattutto agli impianti sportivi. Ricapitolando Segretario, buona percentuale del personale addetto e attribuito agli impianti sportivi, la copertura non deriva dal nostro bilancio ma da stanziamenti regionali e quindi da fondi regionali. Di questo, nel piano dei costi, che è stato trasmesso a questo Consiglio comunale, non se ne tiene conto e bisogna considerare che gli stanziamenti regionali, quindi il Comune paga soltanto in una quota parte, questo avrebbe un'incidenza di non poco conto sulla percentuale e quindi sul tasso di copertura del servizio a domanda individuale. Chiedo naturalmente che la questione pregiudiziale sia sottoposta al voto di quest'aula. Per qualsiasi chiarimento, con riferimento alla questione pregiudiziale, naturalmente mi riservo di intervenire. Naturalmente chiedo che il Segretario intervenga sul punto, se è possibile farlo.

Presidente: La questione è ammissibile, sulla pregiudiziale si possono esprimere due Consiglieri, uno a favore e uno contro, però secondo me era molto interessante sentire innanzitutto l'Ufficio che ha elaborato la proposta su quanto appunto sollevato dal Consigliere.

Cons.re Pitò: Volevo porre altre due pregiudiziali. Uno è lo stesso ragionamento che faceva il Consigliere Cracchiolo. Nei costi, non abbiamo trovato quello che diceva il Consigliere Cracchiolo, la percentuale che ci dà la Regione sul personale e credo che non sia esplicitato, il costo che ci è messo lì, probabilmente non tiene conto di questo. Vogliamo chiarezza c'è messo lì il costo del personale però quel costo del personale non tiene conto del trasferimento regionale a copertura. Adesso aggiungo un'altra cosa, un'altra pregiudiziale. Noi sappiamo che le società, quando utilizzano l'impianto possono della pubblicità e poi a sua volta trasferiscono al Comune, quindi il Comune ha un introito dalle partite che si giocano lì e questo introito, a quello che ho capito io, ma ripeto ho avuto pochissimo tempo per guardare le carte, non l'ho trovato nei costi. Siccome questo fa abbassare il costo complessivo falserebbe il ragionamento che c'è scritto là. Questa è una seconda pregiudiziale. La terza pregiudiziale, quindi ne pongo due. Ho ricevuto parecchie telefonate da parte delle società che fanno sport e mi sono reso conto che c'è un regolamento, che dice chiaramente, che tutte le questioni che riguardano lo sport, vanno valutate con un parere non vincolante, chiaramente ma obbligatorio, dalla Consulta dello Sport. Siccome questa questione, impatta fortemente sulle tariffe delle società che li costringe a cambiare completamente la loro impostazione con delle modifiche sostanziali degli importi, sono convinto che questa questione deve avere il parere pregiudiziale, preventivo della Consulta dello Sport.

Segretario Generale: Abbiamo quindi totalizzato tre richieste pregiudiziali, che debbono essere votate, obbligatoriamente, tutte e tre separatamente perché potrebbe respingersene una e accoglierne un'altra. Su ognuna delle richieste pregiudiziali, si possono esprimere a favore o contro. Sul merito della questione pregiudiziale che ha sollevato il Consigliere Cracchiolo e cioè la questione relativa al fatto che non sono previste, nel piano dei costi e ricavi, tra le

entrate finalizzate, oltre a quella della tariffa che pagano i cittadini, le entrate da trasferimenti regionali per la parte che vanno a pagare lo stipendio del personale precario impegnato, io ritengo che nel merito, la questione sia giuridicamente infondata perché tutto questo era vero fino al 2014, non lo è più, da quando è stato approvato l'articolo 30 della legge regionale 5 del 2014, norma che è stata interpretata perché non c'è una nuova legge, anzi sì, è stata poi modificata due volte, da ultimo con la 27/2016 ma il punto qual è? Quella legge, quell'articolo 30, ha abrogato i contributi finalizzati per le retribuzioni al personale precario, che erano previsti dalla legge 21 del 2003 e dalla legge 16 del 2006 e ha istituito al comma 7, un fondo per il riequilibrio. Quando uscì questa norma io lavoravo in un altro ente e abbiamo posto la questione alla Corte dei Conti Sicilia, dicendo: ma questa norma come si interpreta? la Corte dei Conti con parere 188/2014 ripreso con parere 98/2016 e ribadito nella pronuncia 131/2016 sullo stato della finanza locale in Sicilia, di cui ho qui con me esattamente le pagine salienti, pag. 44, pag. 45 e pag. 46, che richiama fra l'altro la circolare regionale dell'Assessorato n. 7/2016 ha detto che, con questa legge articolo 30 comma 6 della legge regionale 5 del 2014, la Regione Siciliana è sostanzialmente uscita da qualsiasi ipotesi di partecipazione diretta o indiretta, nei rapporti contrattuali tra lavoratore ed enti utilizzatori. La Corte dice, perché questo fondo è un trasferimento, che è un contributo al bilancio degli enti locali, ergo quei contributi non sono più contributi finalizzati e quindi assolutamente infondata nel merito ma l'Aula può fare quello che vuole, sulla proposta del consigliere Cracchiolo. Per quanto riguarda la seconda questione pregiudiziale del Consigliere Pitò, io non posso entrare nel merito ma chiederei all'Ufficio che deve chiarire, se risulta da qualche atto comunale che eventuali introiti da pubblicità delle società che utilizzano gli impianti, debbono essere in tutto o in parte riversati al Comune. Sulla terza, non credo che la Consulta dello Sport, alla luce del nostro regolamento abbia competenza in materia.

Ing. Parrino: Per quanto riguarda gli introiti da pubblicità, vi faccio presente che per regolamento, gli unici introiti sono quelli della palestra Tre Santi, della categoria C, per tutte le altre, gli introiti sono zero, sono circa 800 euro per l'anno che noi abbiamo considerato e sono stati inseriti tra gli introiti dei vari impianti, che è una cifra.... molto bassa comunque.

Presidente: Non è un dibattito, c'è una pregiudiziale, è stata egregiamente espressa dal Consigliere Cracchiolo, l'ha ribadito il Consigliere Pitò, l'Ufficio ha dato la sua interpretazione su quanto detto, adesso c'è soltanto la possibilità di un Consigliere a favore della proposta e di un Consigliere contro.

Cons.re Pitò: Sulla prima. Io l'ho capita la risposta tecnica del Segretario, nulla da eccepire, perfetto, il problema è un altro, il problema è che quell'importo, che non è irrilevante, è sostanzioso e siccome stiamo fissando delle tariffe, dobbiamo dire alla città. Noi adesso prendiamo la percentuale X di questa cosa e rispetto al bilancio comunale impatta per tot. Io l'ho capito che quello lì, tecnicamente, non è più il pagamento di uno stipendio ma è un contributo nel bilancio, cioè l'ho capito perfettamente, però siccome noi stiamo in qualche modo gestendo il bilancio comunale, dobbiamo rispondere ai cittadini di quello che stiamo facendo in questa delibera, io credo che comunque dovremmo tenerne conto, quindi secondo me questa pregiudiziale è utile, è da votare perché ci aspetteremmo uno specchietto, in cui al di là di come si chiamano le voci se sono contributi o meno, che ci venga fatto uno specchietto, in cui risulta chiaramente quello che ci arriva alla Regione per quel personale. Dopodiché ognuno vota come ritiene questa pregiudiziale.

Presidente: Grazie Consigliere Pitò, la posizione a favore l'ha espressa. Adesso c'è una

posizione contro.

Ass.re Ferro: Io sono contrario perché come ha già detto l'ingegnere Parrino, le entrate erano state considerate tutte.

Alle ore 20,00 entra in Aula il Consigliere Norfo

Presenti n. 20

Il Presidente passa alla votazione della prima pregiudiziale e si registra il seguente esito:

Presenti n. 20

Voti favorevoli n. 8

Voti contrari n. 12 (Asta, Barone, Calamia, Cuscina, Cusumano. Ferrara, Ferro, Mancuso, Melodia, Lombardo Salato e Scibilia)

La prima pregiudiziale è respinta.

Il Presidente passa alla seconda pregiudiziale e dà la parola ai Consiglieri, per esprimere il loro voto, uno a favore e uno contro.

Cons.re Cracchiolo: Noi che mastichiamo un po' la materia e che comunque abbiamo un contatto costante con le associazioni. Da quello che risulta a noi, le entrate pubblicitarie sono maggiori, non sappiamo di quanto e il prospetto da questo punto di vista non è chiarificatore, quindi chiediamo di votare la pregiudiziale posta dall'ingegnere Pitò, anche perché nel prospetto, manca la voce entrate pubblicitarie quindi sponsorizzazione e quant'altro. Tenetene conto, Consiglieri di maggioranza, mi rivolgo soprattutto a voi, è un'istruttoria in parte mancante.

Ass.re Ferro: Io sono contrario perché le entrate sono veramente marginali, circa 800 euro, il Pala Tre Santi ma poi gli altri impianti, per esempio, la Palazzello dove ci sono associazioni giovanili, il regolamento non prevede che si paghi. Alla "Verga" le associazioni che svolgono attività in quel loco, hanno pochissimi cartelli, quindi pagano pochissimo. Le associazioni giovanili, comunque non pagano, poi alla Verga ci sono pochi cartelloni, forse la palla a mano e calcetto, allo stadio non ce ne sono, non mi risulta che ci siano. Tanto per essere chiari, le tariffe che ad oggi pagano sono 25 euro a cartellone, per tutto l'anno, quindi fate i conti, quando andate a vedere le partite, quanti cartelloni ci sono. Forse ce n'è uno al "Catella" quindi qui a fronte di un prospetto che riporta dei costi e di 550.000 euro e le entrate e ripeto queste entrate sono state inserite, l'abbiamo visto più volte con il dirigente della Direzione.

Il Presidente passa alla votazione della seconda pregiudiziale e si registra il seguente esito:

Presenti n. 20

Voti favorevoli n. 8

Voti contrari n. 12 (Asta, Barone, Calamia, Cuscina, Cusumano. Ferrara, Ferro, Mancuso, Melodia, Lombardo Salato e Scibilia)

La seconda pregiudiziale è respinta.

Il Presidente passa all'analisi della terza pregiudiziale sollevata dal Consigliere Pitò che riguarda la Consulta dello Sport.

Cons.re Cracchiolo: Rispetto alla terza pregiudiziale, il parere obbligatorio non vincolante della Consulta dello Sport, di cui già abbiamo discusso in periodi precedenti, in questa sede, è quantomeno politicamente rilevante. Ancora una volta mi rivolgo ai Consiglieri di maggioranza, le parti sociali vanno ascoltate, in questo caso la parte sociale rappresentata dalla

Consulta dello sport, in cui ci sono tutte le associazioni sportive e aggiungo che è politicamente rilevante che tale prospetto non sia stato trasmesso neanche alla prima Commissione che ha tra i suoi argomenti anche e soprattutto lo sport, grazie.

Il Presidente passa alla votazione della terza pregiudiziale e si registra il seguente esito:

Presenti n. 20

Voti favorevoli n. 8

Voti contrari n. 12 (Asta, Barone, Calamia, Cuscina, Cusumano, Ferrara, Ferro, Mancuso, Melodia, Lombardo Salato e Scibilia)

La terza pregiudiziale è respinta.

Presidente: Prima di passare alla trattazione del punto, prima di dare la parola all'Ufficio, all'Assessore non so chi presenterà la proposta, vorrei chiarire subito che già come è stato forse in alcuni interventi, un po' detto, oggi noi non stiamo parlando di tariffe in alcun modo. Questo deve essere chiaro, sia per i Consiglieri, sia per chi ci sta ascoltando sia per il pubblico qui presente. Oggi noi siamo chiamati a stabilire una percentuale di copertura dei costi degli impianti, che siano per l'attività sportiva, che siano per l'attività teatrale o di qualunque altro tipo di servizio a domanda individuale, quindi parliamo di una copertura dei costi, poi da imputare con una successiva delibera di Giunta o sindacale che stabilirà le tariffe.

Ass.re Ferro: Io voglio fare solo alcune considerazioni, relativamente agli impianti sportivi. Noi abbiamo considerati i costi del personale, poi c'è l'aspetto dei precari, dove una quota è a carico della Regione, la maggior parte, eccetera. Questi impianti hanno un costo totale di 550.000 euro, costi che ovviamente sostiene la collettività, a fronte di entrate che se non ricordo male, nel loro complesso sono circa 23.000 euro, poco più poco meno. Solo i costi di energia elettrica sono superiori a 30.000 euro di tutti gli impianti. Adesso, la comunità e la collettività deve capire che aprire un impianto che ha dei costi di gestione importanti, dove le tariffe sono circa 2,50 euro l'ora quindi un allenamento che si svolge all'interno per 2 ore, si paga una cifra che è bassa e non copre assolutamente, né i costi del personale, non copre neanche i costi né di pulizia, né di cancelleria ma neanche i costi delle utenze cioè di energia elettrica, cioè 5 ore per allenarsi 2 ore. Questo non è che significa che l'Assessore allo Sport o l'amministrazione è contro quelle che sono le associazioni, ma noi siamo chiamati con questa delibera a individuare quelli che sono i costi e i ricavi dei servizi a domanda individuale. E' ovvio che ogni servizio avrà una copertura ma questa copertura poi nel complesso, come abbiamo visto poco fa anche con il dr. Maniscalchi, deve superare il 30% per cento, quindi ci saranno servizi a domanda individuale che dovranno avere una copertura del 50% affinché altri servizi come, per esempio, lo sport o altri possano avere una copertura inferiore. Detto ciò oltre 550.000 euro di costi che gli impianti hanno, a cui si deve considerare anche la manutenzione ordinaria, ovviamente ci sono gli altri costi, tra cui quelli relativi al Piano triennale 2017/2019 che erano ulteriori 396.000 euro. Io colgo l'occasione per aggiornarvi sull'investimento di queste somme perché, capisco bene, perché anche io ovviamente ho ricevuto delle telefonate che le associazioni sportive non abbiano ancora visto gli investimenti, di cui abbiamo parlato ma è ovvio che le procedure previste per la realizzazione delle opere, sono andate avanti. Una delle due gare, relativa alla manutenzione del "Catella" e alla realizzazione e manutenzione di due campetti, in area a verde pubblico attrezzato per lo sport, di circa 75.000 euro sono in fase di aggiudicazione, mentre l'altro di 316.000 euro che prevede interventi di manutenzione, in tutti gli impianti perché ovviamente il nostro obiettivo, è quello di raggiungere dei servizi che

siano all'altezza delle attività sportive che vi si svolgano all'interno perché poi dalla manutenzione, dipende anche la sicurezza degli atleti che si svolgono all'interno e poi perché no, anche l'immagine della città quando vengono atleti da fuori ma dallo stesso cittadino che quando va a vedere la partita, vuole vedere un impianto nelle migliori condizioni. Io, se volete vi elenco quali sono le opere che dobbiamo andare a fare. Il problema di quel progetto, lo dico chiaramente, ad oggi è stato che per realizzare quelle opere dobbiamo fare la devoluzione del mutuo, che è stato fatto con il credito sportivo, per i lavori realizzati a Sant'Ippolito. Questi 316.000 euro, ovviamente essendo stati concessi dal credito sportivo, per farne la devoluzione era necessario il parere del CONI. L'ufficio sa quanto abbiamo lavorato e quale è stato anche il mio impegno e lo fa anche alla Ragioneria, per portare avanti questo progetto. Il CONI, ha rilasciato parere favorevole, a seguito di una piccola integrazione che l'ufficio ha prodotto, adesso il progetto si è fermato un attimo perché è necessario fare la rendicontazione delle somme e per fare la rendicontazione, bisogna procedere alla cessione definitiva delle aree, dove è stato realizzato il parcheggio, all'ingresso a Sant'Ippolito. Sono circa 116.000 euro. Queste somme erano già previste. Non era previsto solamente, la somma, mi pare era circa 4.000 euro o 3.000, adesso non ricordo, per la registrazione poi dei titoli di cessione. Abbiamo già votato in Giunta, qualche settimana fa, l'autorizzazione a prendere queste somme dal fondo di riserva per non tamponare. Ebbene delle tre proprietà, una di queste proprietà, la quota di un quarto indivisa, c'è un pignoramento da parte della SERIT, quindi ci stiamo impegnando, abbiamo già preso contatti, anche io personalmente, affinché il responsabile della SERIT sia presente al momento della cessione. Abbiamo tutti gli atti pronti, nel momento in cui questo avverrà, spero a breve, concluderemo e metteremo a bando il progetto. Io, ovviamente, da Assessore allo Sport, dei Servizi tecnici manutentivi e quindi degli impianti e da Assessore alla Direzione 1, sto cercando di coordinare le due Direzioni, affinché si possa arrivare a conclusione. Relativamente ai costi degli impianti, con l'Ufficio, io ho dato delle indicazioni che il dirigente ha ritenuto di accogliere, che è stato quello di fare delle differenze, attualmente per i vari impianti perché, è ovvio che gli impianti ad oggi, gli investimenti non sono stati realizzati e quindi non sono nelle migliori condizioni perché la copertura dei costi iniziale, che noi avevamo ipotizzato, era simile a quella per gli impianti e i contenitori culturali, cioè il 25%, poi abbiamo elaborato una tabella e quindi dei coefficienti che hanno permesso di ridurre questi costi a una percentuale di 18,61. Cosa? Vetustà, per esempio, dell'impianto. E' ovvio che il "Catella" che non riceve manutenzioni, da parecchio tempo e che ancora non ha avuto le manutenzioni che sono state già aggiudicate e consegnate, credo pure, a questo è stato applicato un coefficiente di 0,7, poi ci sono altri parametri e altri coefficienti che fanno riferimento alla copertura del campo da gioco. E' ovvio che alcune, per esempio, associazioni sportive che fanno calcio, preferiscono giocare ad esempio al Pala Grimaudo, che è un campo coperto rispetto al Sant'Ippolito, cioè quello non è un campo di calcio a 5, però dobbiamo tenere in considerazione che questo campo è coperto o no? Ovviamente sì! E dobbiamo tenere in considerazione per esempio se all'interno di questi impianti ci sono degli spazi dedicati al pubblico? Secondo me sì! E anche qui sono stati previsti dei coefficienti, come dei coefficienti sono stati previsti per quegli impianti che hanno la tribuna coperta, il "Catella" per esempio ce l'ha, il "Sant'Ippolito" no. Alla fine, sono venute fuori delle percentuali diverse, per i vari impianti e delle ipotesi diverse, di futura tariffazione e di una percentuale complessiva finale. Adesso, non è che noi, in questa sede stiamo elaborando le tariffe, stiamo solo indicando perché è ovvio che poi nel fare le tariffe si possono e si devono prevedere le riduzioni che ovviamente quale scopo devono avere? Quello di incentivare lo sport, soprattutto giovanile, mi sembra ovvio, ma è normale che poi la copertura totale deve rientrare sempre a quell'interno.

Tutto ciò premesso, potrebbe essere, quello che io dico, aria fritta ma oggi la rete ci permette di vedere anche quello che fanno gli altri Comuni. Se volete, vi posso elencare le tariffe per esempio, del Comune di Trapani che solo in un caso sono 7 euro e poi sono 15 e per il 70%, 25 euro, così come Termini Imerese e così come tanti altri impianti sportivi in Italia. Decide l'Aula quello che deve fare e ci mancherebbe altro, è così, siamo qua per discuterne, però non mi sottraggo a questa responsabilità, assolutamente no, perché il mio obiettivo principale e fondamentale, ancor prima di dire: diamo dei contributi alle associazioni, è quello di dare degli impianti all'altezza della situazione. Io sono sempre aperto al confronto, però poi mi vengono a trovare poche persone, partendo dai Consiglieri per finire alle Associazioni perché come io ho detto, al Presidente anche della Consulta, io sono disponibile, per capire come vanno incentivate e qualificate le discipline sportive però non è pensabile che dentro un impianto ci siano pochi cartelli pubblicitari e che quindi non ci sia una campagna pubblicitaria. Non dico che è colpa dell'associazione. Io sono qui, vediamo insieme quali possono essere i meccanismi. Non è pensabile che un impianto, quale per esempio il "Pala D'Angelo", adesso non è ancora nelle condizioni in cui dovrebbe essere. Prendiamo anche altri impianti dove ci sono molti posti, ripeto nel Pala D'Angelo sono circa 1.500 posti. Non è pensabile che si va a vedere una partita e ci sono 50 persone e non ci posso credere, vedo qua qualcuno l'associazione, ripeto io non mi sottraggo alla mia responsabilità e non può essere che mi si venga a dire, che i giovani o gli adulti o comunque gli appassionati non siano disposti a pagare 3 euro, per andare a vedere una partita, perché per andare a bere 10, 15 euro di consumazione, i soldi ce li hanno tutti, per andare a vedere le partite no. Lo sport, dal mio punto di vista, è uno spettacolo ed è giusto che uno spettacolo si paghi perché questo serve anche a qualificare. Adesso, io non voglio andare oltre, ripeto l'Aula può fare le proposte che ritiene opportuno però dobbiamo considerare che una parte di questi costi, vanno necessariamente ad essere caricati sulle utenze. Tra l'altro ci sono diversi sistemi. Ripeto, io resto a disposizione, la proposta è questa, il 18% copre appena i costi e non i costi del personale, cioè parlo di spese di pulizia, di energia elettrica, di utenza.

Sindaco: Secondo me, questa sera, non parliamo né di sport, né di impianti culturali, parliamo di impostazione politica e di cose che sono veramente importanti, per capire un po' come la Giunta si muove. Spesso ho sentito dire che non si vede qual è la direttiva, non si vede qual è la prospettiva, non si vede qual è la linea con cui si muove la mia amministrazione. E allora, cerchiamo di partire da concetti generali perché le cose vanno spiegate, vanno capite, poi chi si vuole alzare con gesti di stizza ne ha tutto il diritto, però è chiaro che quando poi si recrimina efficienza all'amministrazione, si deve dare all'amministrazione gli strumenti per poter essere efficiente, non soltanto economica. Andiamo con ordine, questa sera a mio avviso noi dobbiamo scegliere, voi chiaramente perché il Presidente già lo ha ricordato, questa sera bisogna andare a determinare, la percentuale di copertura delle tariffe, poi sulla base di questa percentuale, il Sindaco determinerà le tariffe quindi voi stabilirete il range, la forbice entro cui poi devono andare ad essere determinate le tariffe. La cosa che io credo sia importante, è decidere se il Comune di Alcamo deve essere un Comune che vende aria fritta o un Comune che eroga servizi efficienti, perché è facile dire, soprattutto per la politica, che gli impianti devono essere gratuiti. E' facile dire, lasciamo gli impianti gratuiti, così per come sono stati da sempre, però per esempio, il "Marconi" ha le sedie rotte, al "Marconi", ogni giorno si accendono le luci, così come avviene negli impianti sportivi. C'è però una cosa, io non so se tutti abbiamo chiaro, io chiaramente io ho cercato di approfondirla e questa osservazione la metto a beneficio del dibattito in Aula, ma quando la mia associazione chiede il teatro "Euro"

per fare una presentazione, un concerto o qualsiasi altra cosa, perché la luce la corrente elettrica o qualsiasi altra spesa, come quella del personale, la deve pagare l'anziana signora che è a casa e che non ha mai messo piede in quell'impianto? Non so se l'osservazione vi sembra banale, in realtà questo è il motivo per cui esistono i servizi a domanda individuale, altrimenti non saremmo qui a parlare di istituzione di servizi a domanda individuale, che non sono tasse, non sono tributi, sono servizi a domanda individuale. Questo che significa? Che chi chiede quel servizio, paga, non tutti gli altri. Per alcuni servizi, non mi riferisco agli impianti sportivi, lì è un problema proprio del merito cioè della quantità, della quantificazione della percentuale, ma per tutti gli altri, ad Alcamo storicamente, questo principio non è stato attuato, per scelta politica, attenzione, non è che io qua sto facendo una critica, ognuno fa le sue scelte e si prende delle responsabilità, però bisogna prendersi la responsabilità di sostenere, totalmente a carico, quindi col bilancio comunale, con i soldi di tutti, servizi che invece chiedono solo alcune persone. Fino a quando questo equilibrio, è un equilibrio sano e allora può darsi che la cittadinanza può anche premiare quella Amministrazione che non chiede un euro per utilizzare il "Marconi", per utilizzare la "Cittadella" e tutti gli impianti, tutti i beni pubblici però è chiaro che l'Amministrazione deve essere in grado di pagare le spese, quantomeno quelle ordinarie, con il bilancio comunale, scegliendo ovviamente di togliere quelle risorse ad altri servizi ad altre cose, come ad esempio la manutenzione ordinaria delle strade che invece sono utilizzate da tutti. Noi non stiamo parlando qui soltanto di 5 euro all'ora o 7 euro all'ora è una visione politica, è una visione tra l'altro normativa, perché esistono delle norme della Repubblica italiana, non quella di Alcamo, la Repubblica italiana, che da anni prevedono l'istituzione dei servizi a domanda individuale. Per alcuni si era scelto di istituirli, per altri no. Per altri, mi riferisco agli impianti sportivi, si era scelto liberamente, di tenere una percentuale di copertura che più o meno, un punto in più un punto in meno, è vicina al 3- 4%, non credo che superi la media al 4%. Come ha detto perfettamente l'Assessore Ferro, a fronte di una spesa annuale di 550.000 euro che sono soldi di tutti, non è che sono soldi miei o dell'Assessore Ferro, gli impianti sportivi hanno generato finora, un incasso per il Comune di 21.000 euro. Questi sono dati su cui bisogna riflettere, prima ancora di fare qualsiasi altra considerazione. Poi c'è un altro dato, io mi metto dalla parte delle associazioni sportive e di tutti gli amanti dello sport, tra i quali io, ma penso un po' tutti. Ma che senso ha pagare 1,00 euro all'ora, piuttosto che 2,00, piuttosto che 3,00 e però avere il tendone della palestra "Verga" che da anni ci piove dentro e non è utilizzabile, i bagni della "Tre Santi" dove c'è la muffa, il "Catella" dove gli spogliatoi non sono accessibili o giustamente la squadra di casa o gli ospiti non possono utilizzare i bagni perché le porte sono rotte. Ci può essere certamente e ci prendiamo tutta la responsabilità, l'incuria, da parte dell'Amministrazione, io non penso che ci sia un'Amministrazione che decida di non curare degli impianti, noi ce ne stiamo curando, con il tempo che ci vuole, possiamo fare sicuramente meglio, abbiamo fatto degli investimenti e l'Assessore Ferro ne ha parlato, circa 400.000 euro alcune gare già sono partite, altre comunque sono tutte in corso e ci vorrà un po' di tempo per vedere i risultati. Lo stiamo facendo. Non stiamo venendo in Aula, dicendo, noi vogliamo tassare le associazioni e non ci importa nulla dello sport. Noi stiamo dicendo esattamente il contrario, noi stiamo dicendo siccome noi vogliamo che gli impianti siano eccellenti e vogliamo che le associazioni, perché sono le associazioni che un giorno sì e un giorno no, ci dicono: fa freddo al Pala Verga, ci piove, c'è il parquet tolto, il personale non viene ad aprire, oppure, se ne va troppo presto o vorremmo giocare due ore in più. Benissimo, sono tutte richieste che noi vogliamo accogliere, ma non esiste un impianto che non costa nulla al Comune, non è che l'euro quando si chiede per fare lo spettacolo, al Comune non costa niente, perché il personale viene pagato, perché viene pagata la corrente, viene pagato tutto. La

scelta, oggi, che viene rimessa al Consiglio ovviamente è quella delle percentuali e dal mio punto di vista, dal punto di vista l'Amministrazione, è chiaro, noi facciamo una proposta seguendo un certo ragionamento che ovviamente, come diceva l'Assessore, parte anche dalla comparazione con altri Comuni, dove ci sono tariffe molto superiori rispetto a quelle proposte. Tuttavia se oggi il Consiglio comunale dice: non al 19, la vogliamo fare al 10, quindi per quest'anno per noi va bene al 10, al Sindaco fate un favore, da un punto di vista politico perché io andrò a fare una determinazione che si basa sulla percentuale che avete scelto voi, ma il messaggio che deve passare, è quello per cui ci siamo mossi cioè quello che non si può vendere aria fritta, non si può dire, tutto è gratis, quindi prendete gli impianti e poi dall'altro lato vorrei degli impianti perfettamente funzionanti. Questa è una cosa che tra l'altro come Amministrazione e questa è una scelta politica, che faremo con un po' con tutto ma anche perché cari Consiglieri, non so se ci siamo tutti accorti, non credo di sbagliare però le tariffe di cui oggi parliamo per gli impianti sportivi, erano ferme da dieci anni, teoricamente ogni anno andrebbero riviste, così come la TARI, così come un po' tutte le altre cose, così come tutti gli altri servizi. E' ovvio che per il "Marconi" e l'Euro" su cui io poi non mi pronuncio più, in termini generali quantomeno, il discorso è diverso perché è la prima volta che si istituiscono, ma io dico ma è normale che a Valderice con quello che il teatro di Valderice fa incassare al Comune, si fa la stagione estiva valdericina? Queste sono domande che ci dobbiamo porre, vogliamo vendere aria fritta o vogliamo un Comune efficiente? Grazie.

Presidente: Ricordo semplicemente che la la proposta di delibera ha il parere dei Revisori, favorevole, il parere tecnico per competenza dei vari dirigenti, favorevole, il parere finanziario, favorevole, anche il parere della Seconda Commissione è favorevole ad unanimità dei presenti. Sono presenti due emendamenti, di cui ho distribuito alcune copie. Il primo è tecnico da parte del dottor Luppino che va a variare la parte deliberativa della proposta e poi c'è un altro emendamento, presentato in aula, a firma di più Consiglieri che poi andremo a leggere e anche su questo ho preparato già delle copie.

Cons.re Cracchiolo: Siccome c'è un emendamento che verrà trattato da quest'aula, le ricadute di questo emendamento rispetto alle tariffe, quindi che l'ufficio possa dire a quest'aula, preventivamente, che ricaduta avrà questa percentuale dell'emendamento rispetto alle tariffe. Se può fare questo calcolo a beneficio della discussione in Aula, grazie.

Presidente: Lei si riferisce all'emendamento presentato dal primo firmatario, il Consigliere Pitò. Gli emendamenti hanno entrambi i pareri favorevoli, giustamente quello tecnico è già un parere da parte del proponente. Per quanto riguarda l'emendamento presentato dai Consiglieri: Pitò, Camarda, Scibilia, Calamia Lombardo, Cusumano, Melodia, Ferrara, Barone e Salato, quindi aggiungete le firme in calce. Il parere tecnico favorevole, con riferimento al punto 2 della deliberazione, il parere tecnico favorevole, con riferimento al punto 3 della deliberazione, il parere tecnico favorevole della Direzione 6 e il parere contabile anch'esso favorevole. Riguardo a quello che diceva il Consigliere Cracchiolo, nell'allegato alla proposta deliberativa, dove avete l'indicazione delle percentuali, per il singolo servizio a domanda individuale, è stato rifatto il calcolo, da parte dei dirigenti. Abbiamo una copertura che va a variare per gli impianti sportivi, da 102 a 66 e 02,38 quindi una percentuale di copertura del 12%, così come indicata in emendamento. Per il teatro "Euro" e "Marconi", con una percentuale del 18%, abbiamo una copertura del costo di 21.397,44, per un totale di costo coperto di 650.745,05, quindi il totale complessivo di percentuale di copertura è del 35,90%. Oltre a questo, l'Ufficio non può esprimersi perché poi la determinazione delle tariffe sarà una seconda fase, come poco fa avevo anche specificato. Le tariffe, che trovate nei prospetti che

erano allegati, sono soltanto a titolo esemplificativo. Non credo che siano in grado di fare il calcolo in quest'Aula. Se sono in grado lo forniranno durante il dibattito.

Il Presidente apre il dibattito.

Cons.re Dara: Signor Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri. Signor Sindaco, ho ascoltato con attenzione il suo intervento e le faccio i miei apprezzamenti sull'intervento. Condivido il suo modo di pensare perchè uno che è il Sindaco di tutta la città, giustamente, prima si deve preoccupare dei più deboli e i più deboli che abbiamo nella nostra città, sono proprio le persone che ha citato lei, le persone che vivono con 400, 500 euro al mese, sono i pensionati. Fa bene e avrà tutto il mio sostegno, quando lei si prodiga in questo senso a diminuire i costi per le persone più deboli. Io sono come lei, uno che sono appassionato dello sport e anzi le consiglio e il mio auspicio è quello, l'ho detto in altre circostanze sempre in quest'Aula, che lo sport è educazione per i nostri giovani e che proprio gli impianti sportivi dovrebbero essere il fiore all'occhiello della nostra città, sia per un confronto con i nostri Comuni limitrofi, quando esistono le competizioni, che siano atleti professionisti, che siano anche dei giovani, per cui è anche corretto e giusto che chi usa gli impianti dà il suo contributo. Da diversi anni in quest'Aula si era iniziato un percorso, perché io mi ricordo nei primi anni che facevo il Consigliere, c'erano contributi per qualsiasi cosa, a tutte le associazioni vere, finte, di professionisti, di qualsiasi cosa. E' da 6, 7 anni che inizia una nuova era, dove che chi rappresenta l'Istituzione, veramente, deve avere la responsabilità e la coscienza di fare il proprio dovere, nel migliore dei modi. E se io questa sera, essendo dalla parte della minoranza, sto facendo un intervento e sto facendo apprezzamenti al suo programma, signor Sindaco, me lo lasci dire, è per una stima, al di fuori dei colori politici e sono convinto che qua in questa Aula c'è tutta gente perbene, tutta gente che vuole bene alla nostra città e dobbiamo essere tutti bravi nei confronti a esprimere il proprio contributo e il proprio consenso affinché potremmo dare dei servizi più efficienti e andare incontro a tutti, sia ai giovani, sia ai meno giovani ma principalmente a tutela delle persone che sono più deboli e magari molto spesso sono indifese. Il mio intervento vuole essere un senso di responsabilità, magari sono uno dei più grandi, non sono l'unico più grande di età di questo Consiglio ma per dare come un inizio di un percorso e che il futuro della programmazione della politica, è quella che ognuno si assuma le proprie responsabilità con coscienza e con serietà, grazie.

Cons.re Messana: Signor Presidente, signor Sindaco, Assessori, colleghi. Io parto dalla seconda Commissione consiliare, è arrivato questo, tutti questi atti che stiamo trattando ora in Commissione e vedendo un po' le carte e sforzandoci di capire anche attraverso gli Uffici, noi abbiamo degli obblighi, degli obblighi anche con la Corte dei Conti che ci scrive spesso e ci dice che non siamo in regola con alcune cose e queste sono alcune cose dove noi non siamo stati in regola. Noi abbiamo spese ogni anno per 1.812.722,14, con ricavi, dopo gli aumenti delle percentuali che abbiamo fatto per 696.537,17 significa che abbiamo circa 1.200 mila euro che dobbiamo andare a mettere per questi servizi, che andremo a stabilire le aliquote questa sera. Io ho votato a favore in Commissione sapete perché? Perché ho fatto una riflessione molto semplice, quello che ho detto ieri sera, quando abbiamo votato il 50% per le categorie che hanno più bisogno rispetto agli altri e ho fatto una relazione semplice. Signor Sindaco, l'ho detto pure nella mia prima parte, stasera quando ho fatto la comunicazione, molti mi chiedono, anziani, persone che hanno bisogno, che non hanno la macchina, ma il pulmino per Alcamo Marina lo mettete quest'anno? Ecco io mi collego alle domande individuali, signor Sindaco, come ha detto bene lei, che sono un'altra cosa. Se io devo andare a spendere 50 mila euro perché tanto ci vuole, diceva lei poco fa, per fare questo servizio su Alcamo Marina che è

importantissimo, caro Sindaco, perché le persone che prendono 500 euro al mese di pensione e che non hanno la macchina e non hanno chi li accompagna, hanno il diritto pure di farsi qualche bagno ad Alcamo Marina. Io sono più propenso a dare una mano alle persone più bisognose perché io sono stato una vita insieme a delle società minori, dove c'erano i miei figli, ho seguito, seguo anche il torneo Costa Gaia, sono stato uno dei promotori, però attenzione, se la legge ci impone certe regole, è giusto che sia così, poi la politica può decidere quest'Aula può decidere. Io ho firmato ora pure un emendamento dove, almeno per le società sportive, siamo al primo anno, invece di arrivare al 18,61%, abbiamo proposto il 12% ma guardi, signor Sindaco, non è questo il punto. Io propongo un'altra cosa, mi pare che la prima Commissione, perché io stamattina sono stato dal Segretario, io non sapevo che la prima Commissione aveva già lavorato, su quello che ho pensato io stanotte e stamattina sono andato dal Segretario. Noi abbiamo tutte queste spese, gli impianti sportivi ci costano 550.000 euro l'anno, con ricavi dopo gli aumenti, per 100.000 euro circa e allora io dico una cosa: ma nel 2018 non siamo in grado con tutte queste società sportive che abbiamo ad Alcamo, di fare degli affidamenti? Giustamente sono impianti comunali di proprietà del Comune, quando ci vuole una cosa straordinaria, giustamente è l'ente che deve intervenire ma per l'ordinaria amministrazione, personale, pulizia, tenerlo bene, giustamente con il nostro controllo, perché non proviamo, non voglio dire tutti questi impianti perché magari sarà difficile, ma qualche impianto di questo, che noi abbiamo dei costi, magari chi se lo prende fa dei ricavi perché magari lo gestisce in maniera migliore, meglio magari del Comune, dove organizza delle manifestazioni, dove interessa andare a fare la pubblicità in quel posto, perché è proprietario di quel posto, allora, noi ci dobbiamo sforzare perché non ha senso qua discutere, cari colleghi, di 5 euro, 8 euro, 7 euro, il 5%, il 10%, non è più così. O andiamo avanti col tempo, o se no facciamo un brutto lavoro qua dentro quest'Aula. Io rispetto delle Commissioni, è giusto che pretende, io l'ho pensato e mi è stato detto, attenzione, la prima Commissione ci ha lavorato poi si è fermata, ora sta riprendendo questo tipo di lavoro perché si deve andare verso queste cose, se no noi non abbiamo capito niente, siamo fermi ancora agli anni 1900. Dobbiamo capire che per gli enti, tutte queste cose che noi abbiamo, abbiamo la fortuna di avere tanti strutture ad Alcamo, abbiamo l'obbligo di capire come dobbiamo fare perché queste 500.000 euro, caro signor Sindaco, penso sempre a chi ha più bisogno di noi, penso sempre a quelle persone che non hanno come fare per scendere ad Alcamo Marina oppure altre cose che magari capita qualcuno che non ha nemmeno i soldi per andarsi a passare una visita e cerca qualche appoggio al Comune, che è giusto che sia così e noi non possiamo fare niente perché non abbiamo nemmeno 1.000 euro per dare una mano a chi ne ha di bisogno. Ecco, quest'Aula si deve distinguere per questo, io non vado appresso all'euro, ai 2 euro e 5%, al 10%, dobbiamo pensare ad altre cose. Le altre cose, sono le cose innovative, quelle che ci permettono di fare il salto di qualità perché io ho firmato questo emendamento, ma credetemi, perché è giusto firmarlo ma non è che risolviamo il problema col 12%, al 18%, non è questo il punto! Ci dobbiamo mettere l'impegno di andare a lavorare immediatamente per quello... penso che la pensate pure così perché avete già lavorato in prima Commissione. Questa è l'innovazione che dobbiamo andare a proporre alla città. Spendere i soldi dove veramente c'è bisogno, dove veramente dobbiamo aiutare le persone, no che praticamente abbiamo dei carichi che questo Comune non si può più premettere. Il problema sta là, perciò caro Sindaco, caro Presidente, cari assessori, quest'anno andiamo a chiuderla questa come meglio è possibile. Io faccio un appello a tutti, dal Sindaco a tutti noi Consiglieri comunali, alla prima Commissione, in maniera particolare, che lavori in maniera seria, come sappiamo fare e lo facciamo col cuore e con la passione ma abbiamo un privilegio, cari colleghi, di essere

Consiglieri comunali perché siamo stati eletti e dobbiamo dare atto, dobbiamo lasciare un segno alla città, se no, noi abbiamo la testa come tutti gli altri e io a sessant'anni, significa, che faccio, credetemi, dei sacrifici però lo faccio volentieri, mi impegno a più non posso, come penso ognuno di noi. Questo è il punto, caro Assessore, caro Sindaco, andare a dare quell'impulso in più, se noi riusciamo a risparmiare 100.000 euro il prossimo anno non dico 500 ma 100.000 euro e li andiamo a spostare sulle categorie che hanno più bisogno. Questo deve fare, questo Consiglio comunale ha l'obbligo di farlo. Io mi fermo qua però spero che anche l'Aula prenda visione e coscienza, di quello che ho detto, grazie.

Cons.re Lombardo: Presidente, Sindaco Assessori, colleghi Consiglieri, innanzitutto vorrei ringraziare sia il Consigliere Dara che il Consigliere Messana, per l'intervento svolto che condivido pienamente. Vorrei iniziare con la proposta firmata dall'Ufficio, in particolar modo dal dottor Luppino che menziona giustamente: secondo la legge del 26 aprile 1983, n.131, questa legge prevede che gli enti locali definiscano, non oltre la data di approvazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale finanziata da tariffe. Siamo nel 1983, sono passati 35 anni, siccome Alcamo non era una repubblica, anzi Alcamo era una repubblica a parte, rispetto allo Stato italiano, la repubblica forse delle banane, Consigliere Dara, purtroppo è così, quello che è avvenuto è questo, purtroppo la gente è abituata ad avere qualcosa nello specifico, anche personale e anche se poi fa un danno alla collettività, che importanza ha, l'importante è per me, è un mio interesse specifico, naturalmente, se poi va a discapito della collettività, va bene lo stesso. Poi c'è la vecchietta che non può pagare neanche la TARI e noi non possiamo fare un'agevolazione più specifica, perché naturalmente questi costi della collettività, chi li paga? Sempre loro, sempre tutti gli altri! E questo è un principio che sta dietro la ratio, che sta dietro a questa legge del 1983. Sono passati 35 anni e come diceva il Consigliere Messana, spesso anzi quasi sempre, la Corte dei conti cosa fa? Scrive come dice il Consigliere Messana, quindi bisogna adeguarsi ed è normale, come diceva il Sindaco, che il teatro "Cielo D'Alcamo" e il "Marconi" non erano neanche regolamentati, li abbiamo regolamentati noi, l'anno scorso. L'anno scorso mi ricordo, la Consigliera Melodia, in un Consiglio comunale, evidenziava i costi sia del Teatro che del Marconi che non era mai stato fatto, del resto erano costi per la collettività quindi alla fine non è che interessava alla politica, arginare questo spreco, perché poi diventa uno spreco di danaro pubblico e la Corte dei Conti ci bastona. Io vorrei entrare nel merito, ad esempio, del teatro Cielo D' Alcamo. Le spese per il personale nel 2016 erano 55.703 euro, nel 2017 sono diminuiti un po', 53.000 euro, le spese per l'utenza elettrica 3.800 euro, spese per l'utenza telefonica 180 euro, spese per materiale di pulizia manutenzione ordinaria 4.000 euro, collaudo periodico antincendio 500 euro, arriviamo a costi di 60.000 euro all'anno. Gli uffici, poi da quello che vedo, fanno un raffronto rispetto al numero di attività per eventi, se sono con il pubblico, erano 71, senza pubblico 84 e quindi fanno un costo medio per attività su 4 ore di circa 400 euro, quindi significa che costa alla collettività, gli alcamesi quindi pure la vecchietta che prende 500 euro di pensione, 100 euro l'ora e questi 100 euro all'ora non la possono pagare tutti, è giusto che paghino i privati e le associazioni con le agevolazioni che sono previste nei regolamenti che sono stati approvati. Io vorrei evidenziare, ad esempio, il regolamento del teatro che prevede all'articolo 6, il tariffario, prevede una fascia A, una fascia B e una fascia C, l'agevolazione per la fascia B, associazioni, attività culturali, organizzazioni sindacali, partiti politici insomma ad ampio spettro, infatti il privato che utilizza la fascia A, ad esempio che vuole organizzare un concerto per il proprio figlio e vuole organizzare un concerto al "Marconi" e vuole affittare, lo deve pagare? O lo diamo

gratuitamente così! E' giusto che un privato paghi, è giusto che paghi di più pure rispetto ad associazioni che devono essere agevolate, che fanno volontariato e che sono utili alla società. Poi per la fascia C, addirittura, per le associazioni di volontariato ONLUS, sono previste degli ulteriori sgravi, anche per associazioni che hanno componenti dove il 50% dei soci abbia un'età inferiore ai 29 anni, si prevede uno sconto addirittura del 50% rispetto alla tariffa che poi gli uffici dovranno approvare, che il Sindaco con determina dovrà approvare. Sono previste anche delle agevolazioni rispetto al numero di durata, se viene utilizzato per 10 giornate, per 20 o per 30. Se viene utilizzato per gli istituti scolastici del Comune di Alcamo, ogni istituto scolastico può utilizzarlo gratuitamente, nell'anno solare, per una giornata, se deve fare delle prove per uno spettacolo o per altra cosa, le prove sono pure gratuite. Agevolazioni poi per chi realmente si batte nel territorio, attraverso le associazioni di volontariato, associazioni che realmente, producono qualcosa di concreto per l'intera collettività, avranno numerosissime agevolazioni. E' giusto che questo venga fatto, perché in altri comuni che non sono nella Repubblica di Alcamo, già questo lo hanno approvato da anni e come diceva il Sindaco, poi utilizzano anche quel denaro per fare delle iniziative che sono per l'intera collettività. Quando sento dire aumentano sempre, non è così e proprio il contrario, però riuscire a farlo comprendere è complicato, perché in questo momento, noi attraverso le tariffe per l'utilizzo di spazi, sia sportivi che di spazi culturali, stiamo diminuendo e non è un paradosso, le tasse agli alcamesi. E' complicato farlo comprendere, lo capisco ma è così! E chi dice il contrario è soltanto un qualunque, chi vuole affermare all'esterno questo è solo ed esclusivamente un qualunque politico, perché vuole speculare come hanno fatto nel passato, quelli che hanno agito in questo determinato modo perché è completamente scorretto e lo prevede la legge dal 1983, da 35 anni ed è giusto ora entrare nella Repubblica italiana, finalmente, grazie.

Presidente: Volevo anch'io sottolineare qualcosa, sapete che non entro spesso nel merito delle proposte, per via del ruolo che rivesto, però traendo spunto dalla presenza dei dirigenti che questa sera sono in Aula, volevo sottolineare come dall'analisi dei costi che vengono evidenziati per gli impianti, io mi auguro che nel prossimo futuro, tra un anno, ci ritroviamo in quest'Aula con un'analisi dei costi per ciascun impianto notevolmente ridotta, perché la bravura di un dirigente, secondo me, si misura anche nella misura in cui riesce a ridurre e fare una spending review perché vedo certe spese, che secondo me, secondo la tecnologia che c'è oggi, una su tutte esempio la spesa di utenza telefonica, con le nuove tipologie di contratti, con gli accordi che si possono fare con le società, con la competizione che c'è, sono, secondo me, troppo alti. Invito fortemente i dirigenti ad attuare una spending review delle strutture che sono a disposizione dell'ente e magari tra un anno ritrovarci in quest'Aula ad avere dei prospetti riepilogativi dei costi notevolmente ridotti.

Cons.re Calandrino: Io apprezzo il discorso che aveva fatto anche l'Assessore Ferro, dove diceva, che non è possibile che ad assistere ad una squadra di calcio o di pallacanestro non ci siano più di 50 persone. Io è da una vita che vado sempre allo stadio, prima al Maroso poi al Catella, però se noi mettiamo in condizione, a giugno quando finiscono già tutte le partite, a settembre quando riinizia il campionato, lo mettiamo nelle condizione che lo stadio può essere accessibile, che già può partire, che succede, io come facevo prima, continuerò a farlo anche adesso. Prima facevamo tutti gli abbonamenti, vero Consigliere Messina? io andavo a Palermo e stavamo ad Alcamo quando era in casa. Se noi mettiamo nelle condizioni giuste per poter far lavorare bene le associazioni, anche di calcio, secondo me, sarà anche una conseguenza al discorso che diceva anche il Consigliere Pitò, perché non è possibile che là non ci sia della pubblicità, in quel modo invece se ci sono 500, 600, 1.000 persone, a me conviene andare a

spendere non so, 500 euro, 700 euro, 1.000 euro di pubblicità, perché ci sono 1.000 persone che la vanno a vedere quella cosa. Io facevo prima, controsoffitti in gesso e facevo pure pubblicità allo stadio Catella e pagavo 500 euro. Perciò se noi mettemmo in condizione di poter far lavorare bene queste associazioni, secondo me, sarebbe la cosa più giusta e logica che ci possa essere, grazie.

Cons.re Cracchiolo: Vorrei subito sgombrare il campo da alcuni dubbi che gli interventi di qualche Consigliere comunale, hanno sollevato in me. Nessuno mette in dubbio che i servizi a domanda individuale debbono essere pagati e qua si discute solo e semplicemente, almeno parlo per me stesso e per il Gruppo politico che mi onoro di rappresentare in questa sede, della percentuale che deve ricadere sul singolo, nel caso dei singoli, sulle associazioni nel caso delle associazioni, siano culturali o siano sportive. Nonostante il Consigliere Lombardo parli di Repubblica delle banane, io vorrei dire che questa Repubblica delle banane ha il più alto numero di impianti sportivi della provincia di Trapani, grazie a contributi CONI, grazie al lavoro dei dirigenti, grazie anche al lavoro di questa Amministrazione Cinque Stelle, quindi qualcosa la si sta facendo. Il punto è, che nonostante voi veniate qui stasera a dirci che la percentuale di copertura deve essere del 18% e parlo della percentuale di copertura pre-emendamento e poi il Sindaco stabilirà delle tariffe che potranno prevedere delle agevolazioni, la percentuale rimane quella, questo vuol dire che se c'è un'agevolazione per qualcuno, si traduce, in un aggravio di costo per qualcun altro. Il principio è sempre quello, la percentuale del 18,61, attualmente prima dall'emendamento del Consigliere Pitò, se prevede delle agevolazioni per le giovanili vorrà dire che, facendo riferimento alle associazioni di calcio, le associazioni di calcio che non hanno un settore giovanile pagheranno qualcosa in più e pagheranno qualcosa in più, rispetto alle tariffe che sono previste in questa delibera, quantomeno in via ipotetica, perché poi ci sono tutta un'altra serie di fattori che non sono considerati. Io posso decidere di fare un intervento di tipo strettamente demagogico, qualunquista, come piace dire al Consigliere Lombardo, prendere le distanze assolute da questa delibera e dire che questa delibera è la mortificazione assoluta dell'associazionismo, delle associazioni culturali, delle associazioni sportive alcamesi oppure come spesso cerco di fare in questo Consiglio comunale, far ragionare questa maggioranza, sulla base del ragionamento che stavo tentando di fare, nessuno mette in dubbio che i servizi a domanda individuale, visto che le spese poi ricadono su tutta la cittadinanza e quindi sulla fiscalità generale, abbiano un costo e che i servizi a domanda individuale quindi debbano essere pagati. Il punto come dicevo è la percentuale, non riuscite veramente a capire la gravità dell'atto politico che questa sera avete intenzione di votare, essendo proposto alla vostra maggioranza. Domani mattina, le associazioni sportive non saranno più in grado di sopravvivere e questo non lo dice un Consigliere comunale di opposizione, lo dicono le stesse associazioni sportive, e per quanto qualcuno possa pensare che hanno enormi guadagni dallo svolgimento di quella determinata attività, vi assicuro che non è così. Le associazioni sportive portano ad Alcamo le attività sportive e se noi come Prima Commissione, come Consiglieri comunali, siamo consapevoli del valore dello sport e delle ricadute sociali che in città ha lo sport, hanno le associazioni culturali, ha la cultura in genere, una delibera di questo tipo, non la possiamo approvare perché significherebbe mortificare quelle realtà. Noi possiamo prevedere delle percentuali. Dire in questa sede che la tariffa del 2,50 è comunque una tariffa bassa e che c'è l'intenzione di modificarla, ma qua si parla di un aumento del 500% Assessore, e si parla di un aumento del 500% rispetto ad un prospetto dei costi che, secondo me, non voglio essere offensivo nei confronti di chi prepara le delibere è un "falso d'autore". Ha detto bene il Segretario quando

dice che, gli stanziamenti regionali, i trasferimenti regionali non sono più trasferimenti finalizzati e questo giuridicamente non mi permetterei mai di mettere in dubbio ciò che dice il Segretario in questa sede, giuridicamente, non fa una piega, lo dice la Corte dei Conti e lo ribadisce in quest'Aula il Segretario, ma politicamente è rilevante perché tutti noi sappiamo che quegli stanziamenti vengono poi utilizzati per pagare il personale e quel personale che adibito ad impianti sportivi. E parlo degli impianti sportivi perché è una tematica che mi sta particolarmente a cuore, così come quella delle associazioni culturali quindi del teatro Euro e del teatro Marconi. Noi, politicamente, Assessore lo dobbiamo tenere in considerazione che poi era la questione pregiudiziale che avevo posto? il costo effettivo di questi impianti sportivi non è quello che è riportato in questo in questo piano dei costi, si riduce e si riduce drasticamente e quindi si alza pure la percentuale di copertura, per questo non condivido chi parla di Repubblica delle banane, lo condivido per il teatro "Euro" per il teatro "Marconi" in parte ma sugli impianti sportivi non è così! Questo piano dei costi è un piano falsato, un falso d'autore, il 70% del personale comunale che è adibito alle palestre comunali, rientra nella categoria dei cosiddetti contrattisti, i cosiddetti precari, che sulle casse comunali e sui bilanci comunali gravano meno del 20% perché per il resto sono stanziamenti regionali. Ripeto non so quanti di noi, qui in quest'Aula, stanno capendo la gravità dell'atto che politicamente parlando che stiamo andando a votare. Mortificazione per le associazioni culturali, per le associazioni sportive e non voglio parlare di tassazione ma indirettamente questo avrà una ricaduta sia sulle associazioni sportive, sia sulle associazioni culturali ma anche sulle famiglie, la ringrazio.

Presidente: Prima di procedere, secondo me è anche doveroso un chiarimento sulla prima parte del suo intervento, a beneficio di tutta l'Aula. Per quanto riguarda la copertura del costo, la percentuale, se poi ci sono degli sgravi non va a ricadere sulle altre tariffe, questo penso il Segretario può chiarire meglio questa parte che riguarda la percentuale di copertura dei costi.

Segretario generale: La delibera è una delibera a preventivo, cioè cosa vuol dire, esiste un piano dei costi che parte sostanzialmente dal consolidato ma li proietta rispetto al bilancio di previsione, che è in fieri, in corso di elaborazione e prefigura uno scenario, stabilendo quale deve essere, può essere, l'Aula lo stabilisce, la percentuale di copertura a tariffa. E' evidente che a consuntivo lo scenario che ci si immagina, può essere pure che non si verifica e che poi il tasso di copertura effettivo è diverso, ma ci sono tantissime variabili, dipende da quanti saranno gli accessi ai singoli servizi a domanda individuale, dal tipo di tariffazione, come si andrà ad articolare. Il Consiglio stasera non sta articolando, non deve e non può articolare tariffe, quindi questo è abbastanza chiaro nel sistema normativo.

Cons.re Cracchiolo: La previsione, che io da Consigliere comunale, faccio, è che gli accessi diminuiranno, proprio in virtù delle tariffe, per questo, ritengo che la delibera non vada votata. L'Assessore, poi ha fatto un bel discorso sugli investimenti, ha parlato di Piano triennale delle opere pubbliche, ad oggi noi, di quelle opere abbiamo visto zero, se non l'impianto di illuminazione a Sant'Ippolito e non so quanto vedremo nel futuro e soprattutto quanto vedremo negli anni 2019, 2020, 2021 voi porterete a conoscenza di quegli interventi, il Consiglio comunale attraverso il DUP e attraverso il PEG. Noi oggi qui parliamo di percentuale e quindi indirettamente parliamo di tariffe. Come avete intenzione di incentivare lo sport, le associazioni culturali e le associazioni sportive. Ancora lo dobbiamo vedere, ad oggi non l'ho visto. Ricordo all'Aula che nel 2017 è stato approvato da quest'Aula, primo firmatario, il Consigliere Cracchiolo, un emendamento che parlava di contributi alle associazioni sportive. Vorrei sapere, nel dettaglio, Assessore, quell'emendamento che fine ha fatto? Quei soldi come sono stati spesi? Visto che è stato votato da quest'Aula all'unanimità,

erano circa 20.000 euro, potrei anche sbagliare, e le prospettive future per gli impianti sportivi, per le associazioni sportive e le associazioni culturali ad Alcamo, grazie.

Cons.re Barone: Buonasera a tutti. Ho avuto modo di ascoltare con attenzione l'intervento del Sindaco e sinceramente mi è piaciuto. Ho riflettuto su una cosa, tutti i nostri contenitori culturali, gli impianti sportivi, moralmente hanno un proprietario che è la città di Alcamo, quindi penso che chi frequenta questi luoghi, si accorge, proprio fisicamente dallo stato ma forse se ne accorge ancora di più chi magari questi luoghi non li frequenta. Il Consigliere Dara, poco fa ha detto che questi devono essere il fiore all'occhiello, ed è vero, io condivido esattamente quello che ha detto lei. Ho sentito anche, correggetemi, che è da dieci anni che non viene cambiato questo regolamento e va be' ma in dieci anni, l'uso e il consumo di un bene, produce eccome se produce. Io penso che non è, come ho sentito poco fa, che una delibera non deve essere votata no anche perché si è parlato di mortificazione, la mortificazione è anche per quelle persone che sostanzialmente frequentano questi luoghi e vedono che non ci sono tutti quei servizi che invece devono essere garantiti, servizi che negli anni purtroppo sono venuti meno, quindi a distanza di tutto questo tempo, ritengo che invece debba essere votata, grazie.

Ass.re Ferro: Forse questa sera il mio smalto non è quello del solito e me ne scuso, ho accumulato dopo un giorno di rientro un po' di stanchezza, ma voglio provare ad essere chiaro perché mi dispiace vedere persone che si alzano stizzite e se ne vanno, senza sentire o vedere terminata la discussione e mi chiedo se lo facessi io, cosa penserebbe qualcun altro e me ne dispiaccio perché io poi lavoro al vostro servizio, al servizio della collettività, non è che lavoro al mio servizio. Secondo me, il Consigliere Cracchiolo, un po' ha frainteso quello che è stato il discorso del Consigliere Lombardo, che ha detto una grande verità, questo poi indirettamente produce una diminuzione delle tasse per i cittadini. Se dobbiamo fare interventi politici ovviamente... perché io preso dal lavoro da amministratore, tutti i giorni, probabilmente, mi dimentico un po' di quello che è anche il ruolo politico che io ho in quest'Aula ma se devo fare degli interventi politici, vi garantisco che ne sono capace anch'io. Quello che io mi chiedo, innanzitutto i precari ci sono solo negli impianti sportivi? Ma in quest'Aula, gli altri utenti che usufruiscono degli altri servizi a domanda individuale, in questo momento, da chi sono rappresentati? Forse è una forma mentis mia cioè io, nella mia attività, non riesco a rappresentare uno piuttosto che un altro, cioè il mio senso di "giustizia" lasciatemi passare il termine o di onestà intellettuale, mi spinge a guardare questo prospetto e a considerare tutti e tutto, se poi una tariffa è 2,50 euro, è ovvio che se aumenta di 5 euro o di 7 euro, c'è l'aumento del 300, 400% ma noi lo dobbiamo tradurre in soldoni, perché già vedo gli articoli che escono e dicono delle banalità. La città non è stupida e nelle occasioni in cui è stata chiamata a dimostrarlo lo ha dimostrato. Voglio chiarire anche altre cose, quando io, probabilmente, non bene, ho detto quello che penso io dello sport, magari non mi sono spiegato bene, la domanda che faccio io a quest'Aula è: ma questi beni, che sono costati milioni di euro, a prescindere da chi ha fatto gli investimenti, se la Provincia, se il Comune, attenzione, il Comune poi si è fatto carico di mettere nella disponibilità dell'associazione e quindi tra i propri costi, anche quello del Pala d'Angelo, quindi non si può dire che il Comune non si è fatto carico di costi o l'Amministrazione non ha fatto delle scelte, come il Sindaco, qualche altra volta ha fatto. Ma quello che io voglio dire è quando il Comune che poi siamo sempre tutti, mette a disposizione di una parte, perché noi rappresentiamo tutti, di una parte, ci sono, ad esempio, le associazioni sportive o le associazioni culturali, degli edifici, quindi delle somme, questi devono restituire alla collettività qualcosa, sì o no? Secondo me sì! E allora io posso accettare che dentro gli impianti sportivi ci siano dieci persone? Non lo posso accettare!

Io stesso ho detto e non mi tiro indietro, non ho niente da nascondere, lo faccio con trasparenza, il mio impegno va a favore di tutti coloro che sono capaci, perché per me questi sono modelli virtuosi, di fare una campagna abbonamenti perché se io faccio una campagna abbonamenti, come ha detto giustamente il Consigliere Cracchiolo, quando Vittorio Ferro si va a vedere la partita, che c'ha l'abbonamento, se lo deve portare dietro a Vito Lombardo? O se Vito Lombardo ci va o il Consigliere Cracchiolo, se lo doveva portare dietro a qualcun altro? Come già è avvenuto e avviene. Questo significa restituire alla collettività qualcosa, altrimenti questo sport che noi dobbiamo promuovere solo con i contributi a pioggia, che non ce ne sono in questo momento, attenzione, ma quello dovrebbe essere lo strumento per promuovere lo sport? Ma allora gli altri Comuni, i modelli più virtuosi che io ho consultato nel confrontarmi con gli uffici, immagino siano stupidi. Quello che voglio dire e non è che adesso voglio insegnare all'associazione cosa devono fare, perché loro lo fanno meglio di me. Io quello che dico è, fissiamo un obiettivo strategico, insieme, da raggiungere, io sono qua, aiutatemi e io vi aiuto, non è che io mi tiro indietro ma lo dobbiamo capire che certe scelte le dobbiamo prima o poi fare, altrimenti ci prendiamo in giro. Ci vogliamo prendere in giro? Io non prendo in giro nessuno, non è il mio modo di fare, non ci riesco e me la prendo, ripeto, questa responsabilità. Per quanto riguarda invece gli affidamenti all'esterno, io non è che non sono per gli affidamenti all'esterno, ne abbiamo parlato ci siamo confrontati, ne abbiamo parlato qualche volta pure col Sindaco, ma secondo voi sarebbe corretto, oggi, fare un bando per affidare il Catella che in alcune sue parti è in condizioni pietose, ma vi sembrerebbe corretto? Quello che io ho detto al Sindaco e con chi mi sono confrontato è, mettiamo questi impianti nelle condizioni per poterne parlare e decidere, insieme alle istituzioni che noi rappresentiamo, dopodiché io la vedo una cosa assolutamente positiva anzi potrebbe fare solo bene, una sana concorrenza tra il pubblico e il privato perché la gestione degli impianti, probabilmente, potrebbe essere ancora più efficiente se in parte fosse affidata ai privati e in parte fosse affidata al pubblico, in modo che ci sia una sana vera concorrenza e confronto. Io ho concluso. E' stato presentato un emendamento che abbiamo firmato, è condivisibile, però noi qui dobbiamo rappresentare tutti, non è che possiamo rappresentare alcuni o qualcuno solo perché questa sera è seduto tra quelle sedie e a qualcun altro no. Io ritengo di fare qui il mio dovere e sono disposto al confronto, poi ripeto ancora una volta come ha detto il Segretario non stiamo facendo le tariffe questa sera, è ovvio che le tariffe aumenteranno ma non stiamo facendo le tariffe, non stiamo stabilendo questa sera i criteri oggettivi, per stabilire le tariffe per le varie tipologie di associazioni che ci sono o per le varie tipologie di utenze che usufruiranno di questi servizi, grazie.

Cons.re Norfo: Presidente, Sindaco, Assessori, Consiglieri. Io voglio fare delle osservazioni che riguardano il punto all'ordine del giorno e più precisamente: siamo stati capaci in questa Amministrazione, in questi due anni, di rinviare per ben 2, 3, 4 volte la nomina della Consulta dello Sport, non siamo stati ancora capaci di apportare modifiche a un regolamento che riguarda gli impianti sportivi, non siamo stati ancora capaci di attingere ai finanziamenti e sistemare tutto quello che necessitano gli impianti sportivi, per le manutenzioni ordinarie e straordinarie, però questa sera, arriva in Consiglio comunale una delibera nella quale noi Consiglieri, dobbiamo andare a votare un aumento percentuale di quello che sarà la copertura dei costi di gestione. Io penso che noi tutti, stiamo percorrendo una strada che comunque non penso che porti a qualcosa di positivo per la città e per le famiglie alchamesi. Secondo me, quasi si fa confusione tra quello che è un ente pubblico e quello che è un'azienda. Assessori, Sindaco, noi non siamo azienda cioè noi non siamo una società, noi non dobbiamo fare un

confronto tra costi e ricavi, noi non dobbiamo comparare le attività patrimoniali che abbiamo tra l'attivo e il passivo e a fine anno dire: aspetta questi sono i costi, devono essere messi i ricavi, dobbiamo andare in attivo. Questo è un ente pubblico. Questo è un ente che deve dare dei servizi ai cittadini perché se noi aumentiamo le tariffe cosa succede, che le associazioni che vivono di sociale, che operano solo ed esclusivamente nel sociale e che fanno pagare delle quote bassissime alle famiglie, sicuramente saranno costretti, dopo gli aumenti che saranno apportati, in seguito a queste variazioni che stasera si vogliono approvare, a far aumentare anche le quote alle famiglie per la partecipazione dei bambini alle attività sportive. Mi avete fatto una testa tanta in questo Consiglio comunale e nelle Commissioni che lo sport è sociale, ma lo sport è sociale sulla carta e basta oppure lo sport è sociale veramente? Che cosa vuol dire sociale? Io perché pago le tasse allo Stato? Io pago le tasse per avere dei servizi e i servizi che ho io quali sono? Noi dobbiamo ringraziare Dio, invece, che abbiamo avuto queste associazioni che finora sono state veramente collaborative, che esistono e si sono sempre accontentati di quello che noi gli abbiamo dato, quello che noi abbiamo offerto alla città, quello che noi abbiamo offerto alle associazioni. Io faccio parte della prima Commissione e ho visitato personalmente tutti gli impianti sportivi. Ma di che cosa stiamo parlando questa sera? Ma voi vi rendete conto in che stato di abbandono, in che situazione si trovano questi impianti? I roveti che ci sono attorno agli impianti, la sporcizia, il verde che non è curato, la pioggia che entra all'interno delle strutture. Ho fatto una domanda, casualmente, l'altro giorno in Commissione: ma da quanto tempo non si puliscono le grondaie nelle palestre? A questa domanda non ha saputo rispondere nessuno! Questo che cos'è? Ordinario oppure straordinario? Noi, veramente dobbiamo ringraziare le associazioni, per come hanno sempre collaborato con la città, con le famiglie, con il rapporto che c'è tra Comune e famiglie. Voi avete calpestato le palestre comunali? Avete messo i piedi sul pavimento? Il parquet è tutto sollevato. Le avete visto tutte le misure di sicurezza? Noi, stasera di che cosa stiamo parlando? Di aumento di tariffe! Io non sono assolutamente d'accordo a questo tipo di politica che voi portate davanti cioè noi siamo costretti stasera in questa Aula ad approvare e a portare avanti questa variazione delle tariffe perché ce lo impone la Corte dei Conti o è una scelta politica? E' una scelta politica quella di coprire i costi? Oppure la Corte dei Conti ci ha scritto: alt, voi siete in difetto, dovete coprire i costi. Se è la legge che ce lo impone è un discorso ma se è una scelta politica, stasera questa cosa va detta, perché io ho visto come vive il mondo dello sport ed è veramente, secondo me, una mortificazione per quelli dell'associazionismo, che effettivamente loro fanno il sociale, e vero che queste associazioni sportive si impegnano tantissimo per offrire servizi a dei bambini che in questo modo possono fare sport, stanno assieme agli altri, crescono, sviluppano, ma noi, in questo modo, non stiamo andando ad incentivare, a migliorare il sociale e lo sport, secondo me, lo stiamo peggiorando. Andiamo su una strada che non è condivisibile e comunque poi sarà la città e saranno le famiglie a giudicare, grazie.

Cons.re Pitò: Ho sentito dire che si parla di diminuzione delle tasse che sono auspicabili in futuro ma che ad oggi non ci sono e sono dati oggettivi perché abbiamo appena certificato che l'IMU al massimo non riusciamo a ridurla e l'immondizia e la TARI per le famiglie aumenta dell'11%. Sono dati oggettivi. E' inutile che diciamo che non è così, spero che per il futuro cambi qualcosa. A proposito dell'invio dei verbali delle Commissioni al Consiglio, abbiamo migliorato di 6 minuti perché ieri il Consiglio era convocato alle 19:00 e il verbale mi è arrivato alle 19:18 oggi il Consiglio è convocato alle 18:00 e il verbale è arrivato al 18:13, abbiamo migliorato di 6 minuti ma il verbale non ho letto comunque. Per me è offensivo che

arriva una e-mail mentre c'è il Consiglio, è meglio non mandarla cioè o meglio dire che c'è, abbiamo spuntato la casella ma è inutile, non me la posso leggere, la leggerò domani magari c'è scritto una cosa interessante, pazienza. Il grillo parlante mi distrae, io piano piano sta acquisendo la capacità di parlare mentre la gente parla, prima non ci riuscivo, adesso piano piano sta imparando, alla fine dei cinque anni avrò imparato anche questo. C'è stato un momento in cui contributi avevano un senso, un ragionamento, c'è stato un momento in cui i contributi se ne sono andati chiaramente fuori range, assolutamente, folle. Tra la politica dello spendi e spandi e lo zero, esiste una via di mezzo cioè è possibile prima 100.000 euro, 120.000 euro 150.000 euro, cifre di questo tipo e adesso zero? C'è una via di mezzo, quindi secondo me, bisognava comunque fare qualcosa. Quello che sta accadendo, praticamente sulla cultura e io invito a prendere il microfono e parlare l'Assessore alla cultura perché io vorrei che come ha fatto l'Assessore Ferro, che io ho apprezzato molte cose, non le ho condivise ma ho apprezzato la sua posizione, lui ha fatto degli interventi da Assessore sia allo sport, sia agli impianti, ha difeso alcune cose, ha difeso la delibera, ha contribuito al ragionamento sull'emendamento, alcune cose non le ho condivise quelle che ha detto, però sta facendo l'Assessore, sta facendo quello che in questo momento è necessario, sta illustrando al Consiglio perché nasce questa delibera e cosa si vuole fare con questi soldi che poi rientrano. Io vorrei lo stesso ragionamento dall'Assessore alla Cultura, perché quello che accade sulla cultura in questo momento ma anche sullo sport, sul volontariato sono due cose assolutamente... è come un pugile che prende due pugni contemporaneamente. Da un lato, per la prima volta a memoria mia, non ci sono i contributi per le attività, stiamo parlando di cultura, sport e volontariato, una sola volta nel 2014 è successo con una variazione del bilancio non approvata, a suo tempo da Bonventre e invece adesso mi dicono le associazioni, che fanno delle simulazioni, dei conti, che chiaramente sono dei costi estremamente alti, quindi contemporaneamente accadono delle cose che potrebbero in qualche modo creare problemi, non parlo di desertificazione però francamente dei problemi li creeranno, quindi mi aspetto una qualche valutazione per l'Aula da parte dell'Assessore alla Cultura. Io infatti pensavo che sarebbe stato più opportuno, come quest'anno, magari in futuro, l'anno prossimo con un'altra cosa che adesso dico, ragionare di queste tariffe ma per quest'anno avrei preferito che questa delibera non si trattasse e che in questo momento addirittura si ritirasse. Noi abbiamo tutti, per esempio fin dal primo momento, condiviso la frase che dice: il regolamento sui contributi non ci piace. Va bene, non piace neanche a me. L'Assessore inizia un percorso con le associazioni e il 25 gennaio del 2017 riunisce le associazioni. E' passato più di un anno. Praticamente su questo, stavo dicendo delle cose, pensavo di arrivare a un certo punto però se ritenete che sia più bello ragionare senza di me...

Presidente: Ha concluso?

Cons.re Pitò: Assolutamente sì!

Alle ore 21,35 esce dall'Aula il Cons.re Pitò

Presenti n. 19

Ass.re Ferro: Io invito, amichevolmente, il Consigliere Pitò a sedersi perché se tutti facessimo così, del resto è diventato un vizio anche in Commissione parlare 50 minuti e poi dire dopo 10, me ne vado. Bisogna dare lo spazio a tutti.

Cons.re Camarda: Perdonatemi, ho il dovere di intervenire, quantomeno per chiarire qual è la posizione di ABC e di Alcamo Cambierà, gruppi federati ancora, e rassicuro il Consigliere Lombardo che ha sempre di queste preoccupazioni, in merito a questa delibera. Da un punto vorrei partire, fosse altro perché mi piacerebbe in qualche modo dire la mia, rispetto

all'intervento che in apertura ha fatto il Sindaco, sull'opportunità di prevedere che questo genere di servizi, venga posto a carico di chi, di fatto, ne usufruisce. Io vorrei ricordare a quest'Aula e ai cittadini che quando votammo il regolamento che prevedeva di stabilire delle tariffe per i contenitori culturali, ABC ha manifestato la sua posizione e la posizione era assolutamente contraria. Vorrei, solo per chiarezza anche in questa sede, per poi fare il punto della nostra posizione in quest'Aula. Apprezzo molto l'intervento che ha fatto Enza Norfo, poco fa, perché malgrado sia componente dell'UDC che è sempre stata area centrodestra, mi correggerà la Consigliera, se sbaglio, ha dato una grande lezione di politica di sinistra a tutti noi, Sindaco. Dire che non è giusto che l'anziana signora paghi il servizio, reso e di cui fruisce un'associazione che va a fare l'evento al Teatro Euro, a mio avviso, non è condivisibile perché a questo punto, dovremmo o pensare che una comunità vada amministrata a compartimenti stagni e io non sono d'accordo e soprattutto perché io sono una grande sostenitrice di quello che, penso un principio anche costituzionale, che è quello della progressività, della redistribuzione del peso e del costo dei servizi, all'interno di una società. Dire che questo servizio va pagato solo da chi effettivamente lo fruisce, è un discorso che io non condivido, sempre per quelle ragioni. In più vorrei dire, a sostegno di quanto sto affermando, che non è condivisibile questo tipo di approccio perché noi parliamo di contenitori culturali, di impianti sportivi, parliamo di associazioni che si mettono d'impegno e lavorano, come ha detto meglio di me, chi mi ha preceduto, per creare un indotto in questa comunità. Creano un indotto sia i contenitori culturali, chi organizza eventi culturali o comunque opera nel sociale utilizzando appunto lo strumento dello sport, crea un indotto, crea un virtuosismo all'interno della comunità e non è corretto sostenere che solo loro si debbano accollare il pagamento di questo servizio. Questo solo per spiegare, in qualche modo, il perché di quella posizione. Tornando al punto all'ordine del giorno, mi preme chiudere la questione. La delibera sicuramente in oggetto, prevede un aumento che, come ha detto il Consigliere Cracchiolo, probabilmente si attesta ad un livello molto alto, si parla addirittura del 500%, c'è un aumento ovviamente. L'intervento nostro, in quest'Aula o quantomeno l'intento perseguito prima delle varie arrabbiate, abbandoni di Consiglieri vari, sicuramente è quello di intervenire per rispetto alla nostra idea di base, intervenire per correggere a nostro modo, ovviamente secondo quella che è la nostra idea, il tiro, siccome parliamo di una delibera che aumenta di tanto e non le tariffe, attenzione, mi correggo perché ho capito perfettamente, qui non si parla di tariffe, che sono di competenza del Sindaco, ma si parla di un tetto massimo. L'unico modo che abbiamo ritenuto opportuno per intervenire sul punto, concretamente, è quello di presentare questo emendamento, che poi mi fa piacere aver compreso essere stato condiviso, da quasi, penso tutta l'Aula. Prima, mi è arrivata la comunicazione della condivisione da parte della maggioranza e poi mi pare l'abbia firmato anche l'opposizione. A questo punto noi siamo contenti che venga condiviso perché in qualche modo, il nostro ruolo qua dentro ha avuto un effetto perché abbiamo abbassato questo tetto e cercato di mitigare il rischio della previsione di tariffe troppo alte, di un aumento e di un aggravio esagerato. Io mi posso ritenere soddisfatta così. Ovviamente però torno a dire la nostra posizione, per quanto riguarda il mio movimento, non posso dire che condividiamo l'idea di base, che sposa questa delibera e quindi è chiaro che dobbiamo in qualche modo ricordarlo a quest'Aula.

Alle ore 21,50 entra in Aula il Cons.re Pitò

Presenti n. 20

Sindaco: Intervengo perché si richiamava il mio intervento iniziale e quindi vorrei fare un'interpretazione autentica cioè chiarire meglio quello che dicevo perché sicuramente non mi sono espresso benissimo, perché non credo che la Consigliera Camarda possa essere contraria

alla legge che prevede servizi a domanda individuale, non credo volesse dire questo, forse non ho capito io, perché non sono io che ho il piacere di dire che il servizio a domanda individuale lo deve pagare solo chi lo richiede, è così, è previsto così, e come se io altrimenti volessi che il servizio di mensa scolastica, di cui usufruisce mio figlio, lo debba pagare un altro, è lo stesso principio identico. Quello che volevo dire io, forse mi sono espresso in maniera troppo tecnica, ora prova a dirlo un po' meglio. E' che il principio per cui oggi si discute di servizi a domanda individuale, e come dicevo è più facile dirlo con il "Marconi" e il teatro perché ancora non erano previsti come servizi a domanda individuale, sono stati istituiti con il regolamento dell'anno scorso, oggi con le tariffe. Quello che voglio dire io è che il principio base su cui ci si muove è che, non si tratta di servizi di cui usufruisce tutta la comunità indistintamente, come può essere per esempio il passaggio per le strade e quindi la correlata spesa per la manutenzione ordinaria di una strada o di una piazza, non è una cosa che si prende dal portafoglio comune, dal bilancio comunale, dalla fiscalità generale e si paga con le spese generali, siccome ne usufruisce solo chi lo richiede, è ovvio che si chiama servizio a domanda individuale perché lo deve pagare solo chi lo richiede. Questo lo dico a chiarimento, se non sono stato abbastanza chiaro nell'intervento iniziale. Non è un principio di progressività o di destra o di sinistra è la legge italiana che prevede questo. Altra cosa è la quota di compartecipazione che noi dobbiamo richiedere ai cittadini e lo diceva bene il Consigliere Cracchiolo, nel suo intervento. Di questo ora dobbiamo discutere e vorrei pure ricordare che non è che noi qua stiamo dicendo che le associazioni sportive o l'associazione culturale che richiede il teatro, deve pagare l'intero costo del teatro, teoricamente si potrebbe anche fare ma noi non è che stiamo dicendo questo, altrimenti è chiaro che nessuno si potrebbe permettere di richiedere il teatro euro. Per carità non pretendo neanche... questi ragionamenti probabilmente li faremo in futuro perché come vi dicevo ci sono città che riescono a pagare la stagione estiva, a beneficio di tutti i cittadini, quindi gratuitamente, con i ricavi del teatro che viene affittato, anche da chi viene da fuori, però quelli sono ragionamenti di cui saremo maturi in futuro. Oggi quello che dico io è, non è che qua stiamo discutendo di addossare a carico delle associazioni, dei privati o di qualunque altro soggetto, l'intero costo dei beni, questo sarebbe impensabile, stiamo dicendo di adeguare una situazione che di partenza era anomala. Su questo concordiamo o no? E' chiaro che già è stata annunciata la condivisione anche da parte della maggioranza, dell'emendamento di riduzione, ma io l'ho detto all'inizio che oggi, se dovessimo votare, io voterei qualsiasi tipo di riduzione si preveda, tanto il principio che deve passare è che comunque ci siamo accorti che va raddrizzato il tiro. Se concordiamo su questo principio, per me il resto è matematica, sono numeri, uno in più, uno in meno, due in più, due in meno. E' il principio quello che conta. Bisogna raddrizzare il tiro per dare un servizio più efficiente a chi richiede quei beni, altrimenti, io ripeto, sarebbe troppo comodo dire: va bene noi non facciamo pagare il Pala Verga, però te lo prendi con la pioggia, quando ci vai devi giocare col giubbotto, col k-way perché se non piove, fa freddo. Ma di cosa stiamo parlando? Noi stiamo dicendo altra cosa. L'impegno politico, programmatico, è quello che già abbiamo detto, di curare al meglio gli impianti, con il tempo che ci vuole, su quello non posso garantire nulla, posso garantire il massimo impegno nostro e degli uffici. Portiamo gli impianti che sono tanti nella nostra città, a un livello se non ottimale, quanto meno sufficiente, tutti. L'Assessore Ferro, per quanto riguarda gli impianti sportivi, ha specificato che già si tiene conto di un principio di equità cioè quello di far pagare un po' di più il peso della tariffa a chi usufruisce di un impianto che è perfetto e in città ce ne sono un paio che sono in perfetta condizione, quindi non vedo perché chi usufruisce di un impianto, dove c'è il riscaldamento, il bagno funziona perfettamente, le docce sono perfettamente pulite, non piove, è ben riscaldato, non vedo perché

debba pagare quanto paga chi invece oggi, si è “accontentato” di un impianto un po’ più vecchio. Su questo, secondo me, bisogna ragionare intanto perché poi la percentuale la possiamo, la potete cambiare, l’anno prossimo si può pensare di aumentarla di nuovo, di diminuirla, però che oggi si faccia leva su le percentuali e ci si dica che le tariffe aumentano del 500% , sta bene, perché dobbiamo stare al gioco anche della politica. Io non è che entro in questo gioco, non ci sono entrato mai e a volte anche mi diverte, però non è che si può dire che c’è il 500% di aumento perché si passa da 1 euro a 5 euro, dobbiamo essere anche oggettivi. Dobbiamo partire da un presupposto per cui, in alcuni servizi, le tariffe erano formali o no? Oggi viene difficile e politicamente impegnativo per la maggioranza, dire: mettiamoci mano, perché chiaramente questo significa che l’aumento quest’anno si vede di più, ma comunque, non è che oggi le tariffe vengono aumentate a livelli stratosferici, anche perché la comparazione fatta con le altre città e gli altri impianti, parla chiaro. Poi una cosa volevo dire perché oggi non è emerso anche perché non è il tema di oggi, secondo me, è importante attenerci ai temi poi è chiaro che non è mio compito, questo non è neanche mio interesse ma se oggi dobbiamo parlare, dico, un minimo di tariffe e di impatto, è chiaro che questo si lega al regolamento che avete approvato, mi pare, l’anno scorso, di cui oggi non si è parlato. In quel Regolamento ci sono dettate degli indirizzi, delle linee che sono fondamentali, è chiaro che poi il peso va distribuito, in funzione di alcune scelte politiche già fatte. Alle associazioni giovanili che hanno il 50% di soci con un’età inferiore a 29 anni, la tariffa viene diminuita del 50%, quelle che verranno. Alle ONLUS, alle associazioni no-profit, è chiaro che rispetto alla tariffa base avranno degli sconti. E’ chiaro che è un discorso di leva politica dove la politica sceglie. Si è fatto anche riferimento al discorso della Corte dei Conti, non è perché siamo affezionati a quello che dice la Corte dei Conti ma è perché lo dobbiamo rispettare o quantomeno tendere alla sana gestione perché altrimenti di cosa parliamo? Sono convinto, lo ripeto perché questa è una frase molto importante, che è stata già detta dall’Assessore che noi qua, dobbiamo farci carico di rappresentare tutti, poi si fanno delle scelte ma noi dobbiamo rappresentare tutti.

Alle ore 21,55 esce dall’Aula il Cons.re Cuscinà

Presenti n. 19

Cons.re Norfo: Un’altra cosa rivolgendomi all’Amministrazione pentastellata. Ma voi cosa intendete per democrazia partecipata? Visto che uno dei vostri punti fondamentali, del vostro programma elettorale e che sbandierate continuamente e di cui vi vantate tanto. Democrazia partecipata cosa significa realmente? E’ una cosa bella da dire, una cosa bella da ascoltare e finisce qui il discorso oppure vuol dire oltre, vuol dire tante altre cose? Mi riferisco al fatto che voi la prima cosa che dovevate fare comunque, sarebbe stato quella di consultare il mondo che gira attorno allo sport, che gira attorno alla cultura, cioè voi ci avete parlato con chi rappresenta la Consulta dello Sport? Seppure non sia un organo vincolante, può esprimere un parere sicuramente consultivo importante. Voi ci avete parlato con le associazioni che lavorano nel campo dello sport? Assessore alla Cultura, lei ci ha parlato con le associazioni che si occupano di cultura ad Alcamo e che utilizzano il teatro Euro? Io sì! Non so se voi l’avete fatto. Io ci ho parlato e praticamente mi è stato detto con molta serenità e con molta semplicità che loro, fino a un certo punto, sono in grado di sostenere le spese ma se noi andiamo oltre, noi portiamo avanti la politica dell’esodo cioè loro sono disposti ad andare fuori. Quindi vi invito a rivedere un po’ tutte le posizioni perché questa, secondo me, non è la politica, la strada che può portare a qualcosa di buono per le nostre famiglie alcamesi.

Ass.re Ferro: Mi voglio scusare Consigliere Pitò e lo invito poi dopo a completare il suo intervento, magari mi ha frainteso, bastava che mi dicesse che serviva come dire da stampella per tirare la conclusione dell’intervento. Io vorrei rispondere al Consigliere Norfo, io mi

auguro che questa discussione si concluda perché mi sembra che stia diventando un po' inutile anche in considerazione del fatto, che sappiamo tutti che c'è un emendamento, che è stato controfirmato anche dalla maggioranza, quindi dico di che cosa stiamo parlando? Stiamo cercando di prendere in giro il pubblico, le persone da casa? Le tariffe degli impianti sportivi perché si parla, stasera, qua, solo di quello, saranno le più basse di tutti i servizi a costi individuali, il 12%, cioè noi vogliamo dire che un impianto di 2.000 metri quadrati, con un contatore di 60 kwatt o il Catella che è un ettaro, non si possono pagare 18 euro perché quello sarà più o meno, 15, 18 euro per due ore? Ma veramente parliamo di questo ancora? Sinceramente mi sembra assurdo! Poi la Consigliera Norfo mi chiede se sono stato negli impianti sportivi, beh io le devo rispondere. Le rispondo che, per esempio, il corpo servizi del Pala Grimaudo è 150 metri quadrati e se ne prevede l'impermeabilizzazione, le rispondo che il corpo servizi del Pala tenda, chiuso da anni, non l'abbiamo chiuso noi, lasciatemelo dire, lo riapriremo e sono 258 metri quadrati, le potrei dire che le gradinate del Pala Grimaudo, sono tre distinte file di 22 posti, più 20, per 15 file, fatevi i conti, con le gradinate laterali 38 per 11 e 38 per 5, le potrei dire tutti i particolari del progetto, le potrei dire che verrà impermeabilizzato il corpo servizi al Pala d'Angelo che sono 364 metri, io le potrei rispondere in dettaglio sopralluoghi li ho fatti io personalmente insieme all'ufficio. Vedete, l'errore politico, permettetemi di dirvelo, che voi state facendo qua questa sera, che non è che ci contestate che noi abbiamo perso un finanziamento quando parlate delle opere che ancora non avete visto, state praticamente abbassando le aspettative, facendo al sottoscritto un grandissimo favore perché lavori del Catella che complessivamente sono 60.000 euro per la ristrutturazione dei bagni, per la ristrutturazione degli spogliatoi e per la riapertura alla palestra, chiusa da anni, che non l'abbiamo chiusa noi, i 40.000 euro per rifare il manto erboso che è già stato consegnato alla ditta, i 35.000 euro del progetto che è stato affidato, sono in corso. Voi abbassate le aspettative, mi fate un grande favore perché nel momento in cui le cose saranno realizzate, alla fine chi è che avrà avuto ragione? Questa sera siamo ancora qua per perdere tempo? Vogliamo parlare le tariffe o vogliamo continuare a parlare di altro? Ho finito.

Presidente: Gli emendamenti che avevo preannunciato sono due, l'emendamento tecnico da parte dell'ufficio. Propone di aggiungere alla proposta il seguente punto 2, sarà così inserito: di deliberare che così e i servizi a domanda individuale, ricavi presunti, sulla base dei quali elaborare le tariffe di riferimento, sono quelli di cui all'allegato 1, conseguentemente i punti 2 e 3 diventano punti 3 e 4;

cassare il seguente punto, di prendere atto del quadro riassuntivo delle entrate e delle uscite e dei relativi tassi di copertura dei servizi a domanda individuale, di cui all'allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

modificare l'ultimo punto della proposta sostituendolo con il seguente, quindi diventa un punto 5,

di fissare la misura percentuale media dei costi complessivi che viene coperta da tariffa a contribuzioni, specificatamente destinate al 38.42%.

Il Presidente passa alla votazione dell'emendamento n. 1 proposto dall'Ufficio e si registra il seguente esito:

Presenti n. 19

Voti favorevoli n. 17

Astenuti n. 2 (Cracchiolo e Norfo)

L'emendamento n. 1 è approvato.

Presidente: Passiamo all'emendamento n. 2 proposto dal Consigliere Pitò, a cui poi hanno fatto seguito le firme di tutti i Consiglieri, presenti in Aula, ad eccezione del Consigliere Cracchiolo. L'emendamento recita al punto 2 della deliberazione: sostituire 25,91% con 18% e al punto 2, sostituire 18,61% con il 12%. Le tariffe vengono modulati in funzione di tali percentuali. Ricordo che a seguito di questo emendamento, i pareri sono favorevoli e l'Ufficio ha verificato le percentuali di copertura della tabella allegata alla proposta di delibera, per un totale di copertura dei costi che è 35,90% con un dettaglio che poco fa vi ho anche letto.

Il Presidente passa alla votazione dell'emendamento n. 2 proposto dall'Ufficio e si registra il seguente esito:

Presenti n. 19

Voti favorevoli n. 18

Astenuti n. 1 (Cracchiolo)

L'emendamento n. 2 è approvato.

Il Presidente passa alle dichiarazioni.

Cons.re Messana: Io volevo dire che anche se sono all'opposizione, in minoranza di questo Consiglio comunale, non mi piace assolutamente fare demagogia, non rientra nei miei parametri di servizio verso la città. Io ho studiato bene, abbiamo studiato bene perché abbiamo avuto il privilegio di farlo in Commissione, l'abbiamo guardato, straguardato, giustamente ci sono sempre cose da imparare, però io lo voto favorevole e l'UDC in maniera particolare, glielo dico chiaro, è favorevole. Cosa vota la mia collega non lo so. Il partito UDC è favorevole.

Il Presidente passa alla votazione del punto n. 4 all'o.d.g. e si registra il seguente esito:

Presenti n. 19

Voti favorevoli n. 14

Astenuti n. 5 (Cracchiolo, Norfo, Camarda, Calandrino e Pitò)

La delibera è approvata.

Il Presidente passa alla votazione dell'immediata esecutività del punto n. 4 e si registra il seguente esito:

Presenti n. 19

Voti favorevoli n. 14

Astenuti n. 5 (Cracchiolo, Norfo, Camarda, Calandrino e Pitò)

L'immediata esecutività della delibera è approvata.

La decisione viene repertoriata al n. 24 del 28.03.2018 del registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale.

Alle ore 22,03 il Presidente, esauriti i punti posti all'ordine del giorno, scioglie la seduta.

Di quanto sopra viene redatto il presente processo verbale da parte del Segretario Generale, ai sensi dell'art. 39 comma 5 del vigente regolamento del Consiglio Comunale che viene

sottoscritto dal Presidente del Consiglio, dal Consigliere anziano e dal Segretario Comunale che né attesta l'autenticità e l'esattezza.

IL PRESIDENTE

IL CONS.RE ANZIANO IL SEGRETARIO GENERALE

Baldassare Mancuso

Vittorio Ferro

Vito Antonio Bonanno